

INTRODUZIONE

LA STORIA E LA TRADIZIONE DELLA MISCELLANEA MEDICEA

L'archivio chiamato Miscellanea medicea, così come è giunto fino a noi, consiste in un complesso documentario che abbraccia l'intero periodo del granducato mediceo, dal primo trentennio del XVI secolo fino al 1737, anno della morte dell'ultimo granduca Medici e del passaggio alla dinastia lorenese¹. Le carte erano originariamente comprese nel più vasto insieme costituito dall'archivio mediceo, per descrivere sommariamente il quale vale la pena di richiamare la lucida definizione data da Filippo Valenti di un altro archivio di corte: «era insieme e fondamentalmente tre cose: l'archivio di famiglia (...); l'archivio della dinastia (...) e dei diritti ad essa spettanti che è quanto dire archivio costitutivo dello Stato in quanto dominio ereditario della famiglia; l'archivio del governo (...) vale a dire di quella parte dell'amministrazione dello Stato e della direzione dei suoi rapporti con l'estero che spettava direttamente al principe e che egli espletava per tramite dei propri segretari e della propria cancelleria»². Di questa triplice valenza dell'archivio mediceo partecipano anche le carte della Miscellanea, sulla cui origine ci soffermeremo soprattutto in rapporto alla storia dell'intera concentrazione medicea che vari interventi archivistici, succedutisi a partire dai primi anni dell'Ottocento, suddivisero in fondi separati e distinti³.

¹ La tormentata vicenda della storia e della tradizione di questo archivio ha determinato la presenza al suo interno anche di documentazione appartenente al periodo del granducato lorenese, fino agli inizi del XIX secolo.

² F. VALENTI, *Profilo storico dell'archivio segreto estense*, in *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. GRANA, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2000, pp. 343-384. L'articolo è la ristampa dell'introduzione all'inventario della sezione *Casa e Stato dell'Archivio Segreto Estense*, Roma, Ministero dell'Interno, 1953, pp. VII-LI. Per una storia delle segreterie nel principato mediceo cfr. l'indispensabile studio di G. PANSINI *Le segreterie nel Principato Mediceo*, in *Carteggio Universale di Cosimo I de' Medici. Archivio di Stato di Firenze, Inventario*, vol. I, Firenze, Giunta Regionale Toscana, 1982, pp. IX-XLIX.

³ L'insieme delle carte medicee fu frazionato in vari archivi, tutti attualmente conservati nell'Archivio di Stato di Firenze: *Mediceo avanti il principato*, *Mediceo del principato*, *Miscellanea medicea*, *Trattati internazionali*, *Ducato di Urbino*, *Carte strozziane*, *Carte Cervini*, *Diplomatico mediceo*. Per alcuni

«(...) Se ora non si otterrà stanze appropriate per servizio della secreteria, porta pericolo che la stia acomodata nel palazzo vechio come in quello de pitti: e pur vi doverebbe esser un archivio massime che le scritture sempre agumentano»⁴.

Nel gennaio del 1592, quando Girolamo Seriacopi scriveva a Marcello Accolti⁵ per aggiornarlo sui lavori di adattamento delle stanze di palazzo Vecchio da adibire all'uso della «Segreteria vecchia»⁶, la situazione e la collocazione dei vari nuclei documentari frutto dell'attività del granduca e dei suoi segretari, era già molto complessa e sfaccettata. Cosimo I, lasciato il palazzo familiare di via Larga⁷ nel 1540, aveva significativamente scelto palazzo Vecchio come sede del nuovo potere, ma, a partire dal 1550, aveva spostato la residenza familiare e gli uffici di alcuni segretari a palazzo Pitti e questa dislocazione delle secreteerie si mantenne anche al tempo dei successivi granduchi. Alla fine del Cinquecento in palazzo Vecchio, quindi, non c'era solo un archivio di deposito – la Segreteria vecchia – ma si trovavano anche le carte prodotte nella quotidiana pratica amministrativa dai segretari che li svolgevano la loro attività.

Inoltre già dal 1541 a palazzo Vecchio era conservata una raccolta di documenti considerati di grande importanza perché costituivano i fondamenti del potere mediceo: privilegi imperiali, trattati internazionali, patti matrimoniali, strumenti notarili relativi al patrimonio familiare. Significativamente affidate

cenni storici sull'intero archivio mediceo, cfr. anche A. PANELLA, *Introduzione*, in ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio Mediceo del Principato. Inventario sommario*, Roma, Ministero dell'Interno, 1951, dalle cui ipotesi, però, soprattutto in relazione alla genesi della Miscellanea medicea, in buona parte ci discostiamo. Un'analisi più puntuale della struttura dell'Archivio mediceo del principato, con particolare riguardo al carteggio universale di Cosimo I è contenuta nell'introduzione di A. BELLINAZZI e C. LAMIONI al *Carteggio Universale di Cosimo I de' Medici. Archivio di Stato di Firenze, Inventario*, vol. I, cit.

⁴ Poiché tutti i fondi citati nelle note appartengono all'Archivio di Stato di Firenze si omette la sigla ASFi. *Mediceo del principato*, f. 825, c. 152. Cfr. anche le altre lettere del Seriacopi, *ibid.*, cc. 237, 265, 306 e *Mediceo del principato*, f. 826, cc. 68, 133.

⁵ Girolamo Seriacopi era il castellano della Fortezza di Firenze e Marcello Accolti era uno dei segretari del granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici.

⁶ Con la denominazione di «Segreteria Vecchia» già prima di questa data veniva indicato un archivio che conservava la documentazione non più strettamente necessaria all'amministrazione corrente. Il primo documento in cui la troviamo citata è una lettera del 1564 di Bartolomeo Concini a Antonio Serguidi, cfr. nota 13.

⁷ Nel palazzo mediceo di via Larga rimasero gruppi di documenti anche dopo il trasferimento di Cosimo, come si vede nella «Nota di più scritture cavate dallo scrittoio del Palazzo Medici di Via Larga e Date di ms. Giuliano del Bene per ordine del Illustrissimo Signor Cardinale Medici questo di 15 d'A-gosto 1586», cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 14, c. 56, e ancora nel 1632 Aurelio Grifoni scriveva al granduca Ferdinando II che «erano state vendute le scritture che si conservavano nel Palazzo della serenissima Casa Medici a diversi pizzicagnoli e però V.A. comandava che si usassì ogni diligenzia possibile per recuperarle», cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 28, cc. 1-6.

al tesoriere Tommaso de' Medici, le «varie scripture del duca di Firenze Cosmo de' Medici» costituirono il nucleo iniziale del cosiddetto Archivio Segreto⁸. Esso fu trasferito nella prima metà del XVII secolo a palazzo Pitti e lì conservato fino al 1773, quando venne smembrato e i documenti suddivisi tra l'archivio generale dei contratti, l'archivio delle Riformagioni e la Segreteria vecchia. In particolare confluirono in quest'ultimo archivio «tutte le scritture riguardanti l'onorifico della Famiglia Medici, Matrimoni, Privilegi, Convenzioni di Stato e di famiglia»⁹.

In palazzo Pitti esistevano altri nuclei documentari prodotti dalle secreteerie che qui avevano sede e che venivano conservati presso gli uffici finché erano utili per il disbrigo degli affari correnti. Non di rado poi i segretari tenevano presso di sé le carte necessarie al proprio servizio: nella Miscellanea medicea abbiamo rintracciato varie notizie di scritture ritrovate presso i segretari o gli auditori e restituite alla loro morte¹⁰. Le carte delle secreteerie – sia quelle ospitate in palazzo Vecchio che quelle in palazzo Pitti – una volta persa la loro immediata utilità per il trattamento degli affari correnti venivano di regola versate nell'archivio della Segreteria vecchia. È quindi della Segreteria vecchia che dobbiamo

⁸ Cfr. A. D'ADDARIO, *L'Archivio segreto di Cosimo I de' Medici*, in *Miscellanea di studi in memoria di Giovanni Cecchini*, Siena, Accademia degli Introniati, 1963, vol. I, pp. 3-24. Di questo archivio, conservato originariamente nel cosiddetto «Scrittoio delle Muse» in palazzo Vecchio, restano alcuni inventari: *Miscellanea medicea*, b. 23, ins. 42, cc. 1-19, 20-48 (1541-1552); *Mediceo del principato*, ff. 645, 646 (1563-1572); *Carte Bagni* f. 9 (1572); *Miscellanea medicea*, b. 164, ins. 1 (metà sec. XVII); *Inventari*, V/673 «Registro nel quale si contengono tutte le enunciative de Negozzi esistenti nell'Archivio Segreto di S.A.R. per ordine di tempi come quelli di Casa Medici, della Repubblica Fiorentina, Negozzi attinenti a Serenissimi Gran Duchi e Principi di Toscana» (ca. 1690).

⁹ All'interno dell'inventario V/673 cit. si trova un fascicolo slegato relativo allo smembramento dell'Archivio Segreto voluto da Pietro Leopoldo nel 1773 «per collocarsi nell'Armadio Ferrato le scritture economiche, cioè relative ai contratti, ed alla difesa del Patrimonio della Casa Reale. Alle Riformagioni tutte le scritte riguardanti controversie giurisdizionali, confinazioni feudi, e acquisti di Dominio. Alla Segreteria Vecchia tutte le scritture riguardanti l'onorifico della Famiglia Medici, Matrimoni, Privilegi, Convenzioni di Stato e di famiglia».

¹⁰ «Nota di più scritture intorno al negozio di Scanzano che erano appresso l'uditore Pietro Cavallo b. *memoriae* mandate in mano del Sig. Curzio Picchena secretario di Stato di S.A.», *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 14, cc. 49-50, senza data, ma ca. 1615, anno della morte di Pietro Cavallo; elenchi delle carte lasciate presso l'uditore Niccolò dell'Antella, e restituite dopo la sua morte ad Alessandro Vettori nel 1630-1631, *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 2, cc. 2-7; *ibid.*, ins. 7, cc. 1-2; *ibid.* ins. 26, cc. 3-11. Sempre nel 1631 vennero recuperate le carte trovate presso Leonardo Accolti, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 24, cc. 2-3. Fra il 1635 e il 1636 la famiglia di Sebastiano Cellesi riconsegnava varie scritture a Persio Falconcini, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 18, c. 1 e *ibid.*, ins. 27, cc. 1-18. Documenti appartenuti a Domenico Pandolfini relativi alla Segreteria di guerra furono consegnati dalla vedova all'archivio della Segreteria vecchia nel 1655, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 5, cc. 1-5. Elenchi di carte ritrovate nello studio dell'uditore Alessandro Vettori si trovano in *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 2, cc. 10-13 e *ibid.*, ins. 14, cc. 37-39.

seguire le vicende per poter ricostruire i principali momenti di formazione della Miscellanea medicea.

Il continuo incremento quantitativo della documentazione conservata nella Segreteria vecchia rendeva dunque necessario già nel 1592 un nuovo luogo-contenitore, per non incorrere nel pericoloso disordine lamentato dal Seriacopi¹¹. Le stanze furono scelte e nel marzo del 1592 l'archivio fu sistemato in modo assai soddisfacente: «(...) mai la secreteria di questi Principi stette meglio anzi credo che in Toschana e forse in Italia se ne trovi un'altra»¹². La nuova collocazione avrebbe dovuto assicurare alle scritture depositate nella Segreteria vecchia una sistemazione atta a garantirne l'ordine, ma – nella pratica – i continui passaggi di materiale dall'archivio di deposito a privati¹³ e alle segreterie cui servivano come precedenti documentari delle pratiche correnti¹⁴ non permettevano che le carte fossero mantenute in ordine. Per tutto il primo trentennio del XVII secolo le uniche notizie che abbiamo sull'archivio della Segreteria vecchia sono quelle relative a un continuo andirivieni di carte e al progressivo aumentare del disordine, finché, nel 1639, il segretario Ugo Caciotti¹⁵, «custode» dell'archivio, elaborò una proposta di ordinamento. Nelle sue relazioni

¹¹ «Ho preso spediente di fare un memoriale sopra l'assegnar stanze per tenere le scritture della secreteria vecchia, poiché i tanti ragionamenti senza conclusione sono causa che le scritture stieno in pericolo», lettera di Girolamo Seriacopi a Marcello Accolti, *Mediceo del principato*, f. 825, c. 152.

¹² Lettera di Girolamo Seriacopi a Marcello Accolti, *Mediceo del principato*, f. 826, c. 133.

¹³ *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 11, cc. 2-5, lettera di Bartolomeo Concini a Antonio Serguidi del 2 gennaio 1564 ab inc. relativa alla redazione dell'opera storica di Benedetto Varchi: «il Varchi ha scritto al Duca che si sta circa l'historie per non haver le lettere che desidera di secreteria, però Sua Eccellenza mi ha comandato che se gli diano, Aprite la secreteria vecchia et incominciate a ritrovare tutti li registri et mazzi dal principio dell'assunzione di S. E. in qua et dateli al Varchi»; segue l'elenco dei documenti consegnati al Varchi. Vedi anche *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 14, cc. 15-18. In *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 11, a cc. 7-16 si trova anche la richiesta fatta da Giovambattista Adriani di documenti da consultare: «Nota di scrittura di secreteria di Sua Eccellenzia che mi bisognano per la storia» e l'elenco di documenti che l'Adriani dichiara di aver ricevuto il 2 marzo 1568 da Pier Paolo Corboli, per ordine del duca. *Ibid.* a cc. 17-18 si trova la nota dei documenti restituiti alla segreteria dall'Adriani il 29 novembre 1570.

¹⁴ Notizie di richieste e restituzioni di carte si trovano nella *Miscellanea medicea*: cfr. ad esempio b. 163, ins. 14, cc. 51-52: «Inventario di scrittura che questo di 20 di febbraio 1624 ab. Inc. mi consegna il sig. Andrea Cioli segretario di S.A. nel suo stanzino di secreteria de' Pitti per trasportarle in secreteria di Palazzo Vecchio et quivi conservarle». *Ibid.*, cc. 61-62: «Nota de' registri che il segretario Ugo Caciotti rimetterà di mano in mano alla secreteria di S.A. nel Palazzo de Pitti. 1639»; *Idem*, b. 163, ins. 9, c. 4, e b. 163, ins. 14, cc. 61-62.

¹⁵ Ugo Caciotti, originario di San Gimignano, aveva ricoperto importanti cariche. Segretario gran-ducale dal 1625 al 1637, fu al servizio particolare di Cristina di Lorena e di Vittoria della Rovere. L'inizio della sua attività come custode della Segreteria vecchia coincide con la morte di Cristina di Lorena, cfr. il suo carteggio nel *Mediceo del principato*, ff. 1452-1454 e 6026.

indirizzate al granduca Ferdinando II e al segretario Andrea Cioli, il Caciotti dava sommarie informazioni sulla consistenza dell'archivio¹⁶: esso risultava composto da circa 3000 pezzi, compresi quelli riguardanti il ducato di Urbino, recentemente giunti come eredità di Vittoria della Rovere e costituiti per la maggior parte da raccolte di carteggi. Tutto questo materiale era in completo disordine, dovuto alla mancanza di spazio e al continuo arrivo di carte da palazzo Pitti: «trovandosi tali scritture sparse per terra, e sopra le tavole di detta Segreteria senz'alcun ordine, impediscono, che appena si possano più aprire gl'Armadi per trovare le scritture che bene spesso occorrono per servizio di V.A. et occupano le tavole destinate per potere distinguere et distendere quelle che di mano in mano si sono mandate dalla Segreteria de Pitti». Il Caciotti progettava di compiere un'operazione di riordino, facendo riferimento alle materie trattate, ai luoghi di provenienza delle lettere, e alle persone «siano pubbliche, come ambasciatori, gentiliuomini, et segretari, che S.A. tiene in diverse corti, oppure private, che servono la A.S. con provvisioni segrete, et alle volte con nomi finti», ma un riordino generale dell'archivio avrebbe richiesto molto tempo. Egli dunque proponeva di compilare una serie di strumenti e repertori e di inserire nelle filze degli indici con le indicazioni sommarie del contenuto, al fine di facilitare la ricerca, sia amministrativa che storica: «fatta dunque la generale Compilazione accennata sopra, che potrebbe occupare il tempo di sei o otto anni al più essendo io solo, (...) sarebbe poi molto facile il cavare da essa le vite dei Serenissimi Granduchi Francesco e Ferdinando». Le uniche tracce degli interventi proposti da Caciotti che abbiamo trovato sono costituite da uno dei sommari che egli intendeva inserire in ogni filza di documenti e da un «Inventario di più scrittura che il Segretario Caciotti trova nella Segreteria Vecchia sopra un tavolino le quali non potendosi così hora porre a lor luoghi legate pensa di restrignerle in tanti mazzi, et poi mazzo per mazzo inventariare quanto in essi si trovi per haverlo prontamente alla mano»¹⁷. Forse egli cominciò, ma certamente non portò a termine il suo progetto. Non ci risulta che i successori del Caciotti abbiano intrapreso operazioni atte ad ovviare al disordine in cui si trovava l'archivio. Di Giovan Battista Tartaglini come archivista della Segreteria vecchia non abbiamo trovato altro che delle sottoscrizioni in calce alle ricevute di versamento di carte¹⁸. A lui seguì Co-

¹⁶ *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 105, n. 8.

¹⁷ *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 21, cc. 1-7.

¹⁸ Giovan Battista Tartaglini fu segretario di legazione in corte imperiale tra il 1633 e il 1641, cfr. *Mediceo del principato*, ff. 4389, 4391-4392 e 4487. Divenne archivista della Segreteria vecchia probabilmente nel periodo fra il 1645 e il 1658, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 23; *idem*, b. 163, ins. 14, cc. 40-41: lettera di Giovan Battista Tartaglini al bali Gondi del 28 novembre 1658 per una consegna di scritture «appartenenti alle cose di Urbino, che si trovano nella Segreteria Vecchia sotto la cura mia».

simo Della Rena¹⁹, che si occupò dell’archivio fra il 1660 e il 1682, utilizzando l’imponente massa documentaria per le sue ricerche storico erudite, senza in alcun modo affrontare gli annosi problemi di ordinamento.

Fu solo tra la fine del XVII e l’inizio del XVIII secolo che il canonico Fabrizio Cecini²⁰, dal 1682 preposto alla cura dell’archivio della Segreteria vecchia, cominciò ad attuare degli interventi concreti di ordinamento. Nella sua relazione indirizzata al granduca Cosimo III, il Cecini esponeva i criteri a cui si era ispirato prima che nel 1690 il suo lavoro fosse interrotto da un incendio. Egli considerava il carteggio diplomatico e privato come nucleo principale dell’archivio e di questo materiale aveva iniziato un riordino «per giorni, mesi, e anni, inserendo fra le dette lettere tutte le scritture, o siano originali o siano copie che son bisognate in quel tale affare, come Contratti, Istrumenti, decreti, deliberazioni e Grazie fatte da Papi, Imperatori, Re e altri Principi, acciocché nello stesso tempo che si vede il negoziato, e maneggio fatto da quel tal Ministro intorno alla tal materia si possa anche riconoscere e aver pronta la resoluzione e conclusione del medesimo Negozio, ed i mezzi che vi sono bisognati per tenerlo a fine»²¹. Si proponeva quindi di considerare i documenti non epistolari come carte di corredo ai carteggi, e «se a sorte vi fusse qualche negoziato a parte, che fusse fuor di riga, come Paci, Leghe, Parentadi, e simili e che la loro materia richiedesse o per la sostanza o per la molteplicità delle lettere farne negozio separato, questo si potria far legare da sé». In questa relazione era evidenziata con chiarezza la presenza di documenti non aggregabili alle serie principali di carteggi, documenti che il Cecini proponeva di raccogliere in filze miscellanee. Anche nell’«Inventario degli Registri, Filze, Scritture esistenti nella Segreteria Vecchia del Serenissimo Gran Duca di Toscana situata al Terzo Piano del Palazzo Vecchio di Firenze»²², che con buona certezza rappresenta il frutto sia pur parziale del suo lavoro di rior-

¹⁹ Cosimo Della Rena (1612-1696), capitano di fanteria, segretario del granduca Ferdinando II, giureconsulto del collegio fiorentino fu celebre «antiquario» e genealogista delle famiglie fiorentine. Cfr. *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 37, pp. 241-243. Troviamo notizie della sua attività come custode della Segreteria vecchia in *Miscellanea medicea*, b. 30, ins. 29, cc. 1-2; *idem*, b. 38, ins. 2; *idem*, b. 163, ins. 37.

²⁰ Fabrizio Cecini fu segretario di legazione a Venezia negli anni 1652-1654 e segretario del cardinale Leopoldo de’ Medici, cfr. *Mediceo del principato*, f. 3027 e f. 5563. Fu archivista della Segreteria vecchia per oltre un trentennio dal 1682 al 1717.

²¹ *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 105, n. 8, relazione di Fabrizio Cecini al granduca Cosimo III.

²² *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 12. L’inventario, che non è datato e nel quale si riconoscono mani diverse, è attribuito a Fabrizio Cecini sia dal Panella che dal D’Addario (cfr. A. PANELLA, cit. alla nota 1, p. X e A. D’ADDARIO, *L’archivio del ducato di Urbino*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cenocetti*, Torino, Bottega d’Erasmo, 1973, p. 600) e su questa attribuzione ci troviamo d’accordo, almeno per quel che riguarda la parte fino al 1716.

dino, la descrizione della stanza seconda riporta una non meglio definita «Miscellanea» conservata nell’Armadio XIV.

L’attività del Cecini venne purtroppo vanificata da un incendio che colpì palazzo Vecchio nel 1690: anche il materiale già ordinato venne di nuovo ammazzato malamente, nel tentativo di salvarlo dalle fiamme, «con assai, e cento volte più peggior confusione che prima non erano e da far cascar le braccia e perder la scherma a’ più bravi aritmetici a ritrovare il vero conto delle medesime». Il Cecini tentò di riprendere il lavoro di riordino sistematico dell’archivio, ma ben presto fu riassorbito dalle quotidiane ricerche di documenti che gli auditori e i segretari gli richiedevano²³, e dai nuovi versamenti di carte: «che se l’istessa fortuna havessero potuto avere i sudori e gli stenti che ho sofferti in rimettere due volte con quell’ordine che si vedono le scritture della Segreteria vecchia, forse non sarei creduto un ciarlatano in vantarmi di quel che ho fatto, e fatto solo per fine di gloria e riputazione»²⁴. Nel 1717, alla morte del Cecini, la Segreteria vecchia venne affidata a Nicola Caldari²⁵, che non lasciò nessuna traccia del suo lavoro come archivista, e, in parallelo con i difficili eventi che coinvolgevano il granducato, iniziò un periodo di progressivo abbandono dell’archivio, ormai affidato al «custode» della Segreteria di Stato, senza più alcuna velleità di riordino. A questa situazione di incuria si accompagnò la dispersione di documenti, spesso spostati e sottratti per scopi amministrativi o per interessi di storici ed erudit. Quando, nel più fortunato dei casi, le carte erano restituite all’archivio, difficilmente venivano ricollocate al posto di provenienza, aumentando così il disordine e la confusione.

A questa situazione volle dare una soluzione il granduca Pietro Leopoldo, che nel 1769 affidò il riordino dell’archivio della Segreteria vecchia a Carlo Bonsi, Riguccio Galluzzi e Ferdinando Fossi²⁶. L’anno successivo, con una relazione indirizzata al granduca²⁷, essi esposero l’esito di un primo esame dei documenti. Nell’archivio della Segreteria vecchia, che occupava sette stanze in palazzo Vecchio, si potevano individuare vari nuclei omogenei: le carte della famiglia Medici avanti il principato e durante il granducato, le carte delle segreterie di Stato e di

²³ Le richieste di rintracciare i documenti erano assai frequenti, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 38-45; *idem*, b. 165, ins. 55, cc. 2-7, e la ricerca era resa ancora più complicata dal rinnovato disordine seguito all’incendio. Sui versamenti di carte nella Segreteria vecchia, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 163, ins. 32, cc. 1-6 e tutta la b. 165.

²⁴ Cfr. *Miscellanea medicea*, b. 165, ins. 55, cc. 12-13.

²⁵ Nicola Caldari si occupò dell’archivio della Segreteria vecchia negli anni fra il 1716 e il 1720, cfr. *Miscellanea medicea*, b. 164, ins. 14, cc. 15-16 e cc. 18-19; e *idem*, b. 165, ins. 8, cc. 1-7.

²⁶ Motuproprio del 31 ottobre 1769, *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 86, 16 novembre 1769, n. 1.

²⁷ Relazione di Carlo Bonsi, Riguccio Galluzzi e Ferdinando Fossi del 28 novembre 1770, *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 105, 14-26 dicembre 1770, n. 8.

Guerra, delle seGRETERIE dei Principi, il materiale riguardante il ducato di Urbino e un consistente gruppo di pergamene medicee e urbinati. I tre incaricati citavano poi «varie collezioni di documenti politici», fra le quali «un voluminoso carteggio tenuto da Vittorio Siri» contenente «la più segreta Istoria della Corte di Luigi XIV», oggi conservato nella Miscellanea medicea (nn. 178-184), e si diffondevano in lamentele sulla trascuratezza dei loro predecessori «che ha prodotto quella gran farragine di fogli sciolti intorno alla quale abbiamo dovuto impiegare molto tempo». Data «l'angustia del luogo la quale adesso si rende tanto più sensibile quanto maggiore è la quantità dei fogli dei quali è stata accresciuta sotto il regno di Cosimo terzo e la confusione grande in cui sono state trascuratamente lasciate in abbandono fino da quel tempo tutte le scritture», Bonsi, Galluzzi e Fossi non ritenevano possibile «lo scucire le filze per toglierne il superfluo e riordinare ciò che può interessare» e quindi avevano maturato la convinzione di mantenere l'ordine in cui le scritture erano arrivate fino a loro. Inoltre l'archivio non era più consultato così frequentemente da richiedere un semplice indice alfabetico che permettesse di rintracciare velocemente i documenti rimandando alle singole filze. Essi si proponevano, invece, di compilare degli spogli dei documenti «fatti con critica e con accuratezza secondo l'ordine dei tempi», così da costituire una sorta di silloge storico-erudita e rendere quasi inutile il ricorso alla consultazione dei documenti originali. La relazione al granduca si chiudeva su due richieste materiali: di poter contare sulla collaborazione di due coadiutori e di poter utilizzare altre due stanze contigue all'archivio per migliorare la sistemazione dei documenti. Le stanze necessarie all'ampliamento dell'archivio furono concesse, il progetto fu approvato²⁸ e i successivi ordini del 4 marzo 1771²⁹ ne precisarono le procedure. Il lavoro di riordino dell'archivio fu affidato a Riguccio Galluzzi, Ferdinando Fossi e Girolamo Cavalcanti, quest'ultimo in sostituzione di Carlo Bonsi che nel frattempo era divenuto segretario del Consiglio di Stato. Essi dovevano riferire mensilmente al direttore della Segreteria di Stato per gli affari interni e dovevano attenersi scrupolosamente al «regolamento per i commissionati alla riordinazione della Vecchia Segreteria Medicea». La convinzione della necessità di tutelare la conservazione e l'ordine delle carte era ribadita da varie disposizioni del regolamento che vietavano l'accesso all'archivio, la consultazione e la copia dei documenti senza la preventiva autorizzazione del direttore della Segreteria di Stato e dall'esplicito ordine di non «trasportare fuori della Segreteria né filze, né fogli sciolti, neppure per la causa di lavorare sopra i medesimi». Il 22 dicembre 1777

una relazione di Riguccio Galluzzi e Ferdinando Fossi dava conto del lavoro svolto³⁰. In primo luogo essi riaffermavano la loro scelta di mantenere nell'ordine già esistente le circa 6570 filze dell'archivio e annunciavano di aver realizzato diciotto volumi di spogli di documenti «disposti in forma di Annali» e distinti per serie così da rendere più agevole la ricerca. «Il metodo che si è tenuto per compilargli è stato d'indicare puramente tutto ciò che potesse interessare il Governo, la Curiosità istorica, la Letteratura e le Belle arti». Fossi e Galluzzi nel 1778 portarono a compimento l'incarico ricevuto. Nella serie degli spogli, tradizionalmente indicati dal colore della legatura come «Spogli rossi»³¹, notiamo che compare un nucleo di documenti, denominato appunto «Miscellanea», che non afferisce a nessuna delle serie ordinate e che quindi è stato considerato in modo separato. Nel 1780 Gaetano Cherubini, che fino ad allora aveva svolto le mansioni di custode della Segreteria vecchia, fu sollevato dall'incarico perché riconosciuto colpevole di furto di materiale cartaceo e fu sostituito da Filippo Brunetti, che si sarebbe dovuto occupare anche dell'archivio della Segreteria di Stato e dell'archivio Diplomatico³². Gli spogli vennero continuati e ne venne alterato, probabilmente dallo stesso Brunetti, l'ordine numerico, cosicché l'attuale sequenza dei volumi non corrisponde a quella originaria. Infatti egli inserì all'interno della serie degli spogli compilati da Galluzzi e Fossi, quelli da lui redatti, ad esempio quelli relativi alle Carte strozziane entrate a far parte dell'archivio della Segreteria vecchia³³. Negli anni successivi, il lavoro di spoglio venne continuato dall'abate Reginaldo Tanzini e arrivò a comprendere anche i fondi documentari che tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo erano confluiti nella vecchia Segreteria di Stato. Si consolidava così la tendenza ad effettuare lavori di spoglio indirizzati a produrre strumenti di conoscenza ed esposizione dei contenuti delle carte piuttosto che attuare delle operazioni di riordino e inventariazione degli archivi. Nel 1795 era stata trasportata a Firenze quella parte dell'archivio del ducato di Urbino che si trovava ancora conservata a Pesaro. La delicata operazione era stata complicata da vertenze di carattere diplomatico con lo Stato della Chiesa ed era stata ben condotta, tra gli altri, da Reginaldo Tanzini³⁴, che si era per questo assicurato il plauso della

²⁸ Consiglio di Reggenza, f. 1031, n. 101, 22 dicembre 1777.

²⁹ «Indice della Segreteria Vecchia», Inventari, V/366-384.

³⁰ Segreteria di Stato (1765-1808), f. 291, prot. 11, n. 17: nomina di Filippo Brunetti a custode dell'Archivio diplomatico e dell'«Archivio della Vecchia Segreteria di Stato nelle occasioni nelle quali convenga aprirlo», 10 marzo 1780.

³¹ Sulla scelta del Brunetti per il riordino e lo spoglio delle Carte strozziane, cfr. C. GUASTI, *Le carte strozziane del R. Archivio di Stato in Firenze*, Firenze, 1884, pp. XXX-XXXI. Lo spoglio delle carte strozziane sta in Inventari, V/676 e N/295/XV.

³² Per notizie biografiche sul Tanzini, cfr. *Elogio di Reginaldo Tanzini fiorentino*, Firenze, Gaspero

²⁸ Ordini del 24 dicembre 1770, Segreteria di Stato (1765-1808), f. 105, 14-26 dicembre 1770, n. 8.

²⁹ Segreteria di Stato (1765-1808), f. 123, Segretario Bonsi, Affari risoluti da S.A.R. sotto di 4 marzo 1771.

corte toscana. L'incarico di ordinare questo materiale e di riunirlo alle carte urbinati già conservate nella Segreteria vecchia fino dal 1639 venne quindi affidato allo stesso Tanzini che, con motuproprio del 27 novembre 1795, era stato nominato «Soprintendente provvisionale dell'Archivio della Segreteria Vecchia di Stato»³⁵. Nella proposta di attribuzione dell'incarico, i segretari granducali facevano riferimento allo stato di sconfortante disordine in cui versava l'«interessantissimo Archivio della Segreteria vecchia», il quale «malgrado la riordinazione fatte già dall'Abate Galluzzi è in tal confusione, che molto tempo convien perdere per rinvenire all'occorrenza le carte, che si ricercano». In tre anni il Tanzini terminò l'inventariazione delle carte giunte da Pesaro e quindi propose di estendere l'operazione, oltre che agli altri documenti urbinati che già esistevano nella Segreteria vecchia³⁶, anche alle serie di lettere che costituivano il Carteggio universale dei granduchi medicei³⁷. Il suo impegno come Soprintendente della Segreteria vecchia terminò nel 1808, quando il nuovo governo francese lo nominò «Commissaire spécial» con l'incarico di soprintendere al versamento e alla conservazione degli archivi delle sopprese corporazioni religiose³⁸.

L'annessione della Toscana all'impero francese, e la conseguente soppressione delle magistrature dell'antico regime determinò la necessità di creare una struttura adatta alla conservazione delle carte che esse avevano prodotto. Fu quindi istituito a Firenze nel 1808 un *Bureau général des archives*, poi denominato *Conservation générale des archives de Toscane*. A capo di quest'ultima, fu nominato Luigi Lustrini³⁹. Nella gestione dell'imponente massa di materiale documentario, egli dimostrò una attenta e lungimirante sensibilità archivistica e sto-

Ricci, 1825. In *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, serie I, f. 1 si fa riferimento ai motupropri di nomina del Tanzini a vari incarichi.

³⁵ *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 641, prot. 11, n. 40.

³⁶ *Segreteria di Stato (1765-1808)*, f. 671, prot. 9, n. 19. L'inventario dell'archivio di Urbino e i relativi indici elaborati da Tanzini stanno in *Inventari*, V/572, V/778.

³⁷ *Inventari* N/361: R. Tanzini, «Regesti del carteggio universale di Cosimo I e della sua Appendice filze 329-659/A». Sugli spogli del Carteggio universale vedi l'introduzione al *Carteggio Universale di Cosimo I de Medici*, cit., p. LVIII. Inoltre bozze di inventari e spogli di documenti di mano di Rinaldo Tanzini, si trovano in *Inventari*, V/857.

³⁸ O. CAMPANILE- S. VITALI, *Gli archivi delle Corporazioni religiose sopprese e del Monte Comune e Demanio*, in *Dagli archivi all'archivio. Appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di C. VIVOLI, Firenze, Edifir, 1991, pp. 141-175 e D. TOCCAFONDI, *L'archivio delle Compagnie religiose sopprese: una concentrazione o una costruzione archivistica?*, *ibid.*, pp. 107-127.

³⁹ La *Conservation générale des archives de Toscane* fu istituita il 20 maggio 1808 con un decreto della Prefettura dell'Arno, cfr. *Prefettura dell'Arno*, f. 425, ins. «Archivi», cc. 55-56. Luigi Lustrini aveva in precedenza ricoperto importanti incarichi diplomatici: era stato segretario di legazione sia sotto Pietro Leopoldo che sotto Ferdinando III, era stato inviato come rappresentante granduale presso il quartier generale dell'armata napoleonica ed infine era stato nominato segretario generale degli affari

rica: gli archivi che progressivamente venivano concentrati nel palazzo degli Uffizi, venivano disposti secondo «un ordinamento sostanzialmente cronologico, salvaguardando comunque l'autonomia e l'integrità dei vari fondi»⁴⁰. Anche l'archivio della vecchia Segreteria di Stato, che veniva già chiamato archivio Mediceo, nel settembre del 1809 fu trasferito da palazzo Vecchio al palazzo degli Uffizi e collocato di seguito agli archivi repubblicani⁴¹.

Il ritorno a Firenze dei granduchi lorenesi dopo la parentesi del governo francese determinò anche per la maggior parte degli archivi un ritorno alla situazione dell'*ancien régime*. Gran parte della documentazione ritornò presso le ricostituite magistrature di pertinenza; «l'interessante e prezioso Archivio mediceo», nel 1818, al momento della soppressione della Conservazione generale degli archivi, venne unito all'archivio delle Riformazioni e posto sotto la sovrintendenza dell'Avvocato regio, «fermo stante che non possa aprirsi ad alcuno né estrarsene copie e molto meno documenti senza la preventiva annuenza di V[ostro]. A[ltezza] I[mperiale] e R[eale]»⁴². Con lo stesso rescritto si nominava archivista dell'archivio Mediceo, Pietro Bucelli.

Nonostante i buoni propositi in materia di conservazione espressi dal rescritto, gli anni immediatamente successivi coincisero con un altro momento di dispersione delle carte dell'archivio Mediceo. A partire dal 1819, infatti, per volontà del principe Leopoldo, poi granduca Leopoldo II, si utilizzò l'archivio come una fonte di notizie utili per la storia delle arti e della letteratura⁴³. I documenti individuati dovevano essere trasferiti a palazzo Pitti, per estrarne spogli e co-

esteri del regno di Etruria. Cfr. la relazione del prefetto del Dipartimento dell'Arno sulle condizioni degli archivi di Firenze, 2 gennaio 1812, *Prefettura dell'Arno*, f. 254, cc. 1-7. Per quel che riguarda la struttura della Conservazione generale degli archivi, vedi anche *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 5, «Conservazione degli archivi, filza IV», dove sono conservate le ricevute delle provvigioni relative al personale che prestava servizio negli archivi nel 1808 e *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 3 «Conservazione generale degli archivi, filza II», che contiene gli statuti di servizio dei dipendenti dal 1811 al 1814. Cfr. anche A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini durante il dominio francese*, in *Scritti archivistici*, Roma, Ministero dell'Interno, 1955, pp. 1-64.

⁴⁰ Cfr. C. VIVOLI, *Introduzione*, in *Dagli archivi all'Archivio*, cit., p. 16. Cfr. anche *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 7, a carta non numerata, «Pianta della Conservazione generale degli Archivi di Toscana agli Uffizi»: nel settembre del 1809 risulterebbero già collocati agli Uffizi 134.200 volumi.

⁴¹ *Ibid.*, c. 39, in data 30 settembre 1809 vedi i pagamenti per le operazioni di trasporto e ricollocamento dell'Archivio mediceo avvenute nei giorni precedenti.

⁴² *Segreteria di Stato (1814-1849)*, f. 1156, prot. 14, n. 60, 23 aprile 1818.

⁴³ Sul progetto di Leopoldo di estrarre dagli archivi il materiale ritenuto utile per gli studi scientifici e letterari vedi *Fra Toscana e Boemia. Le carte di Ferdinando III e di Leopoldo II nell'Archivio Centrale di Stato di Praga*, a cura di S. VITALI e C. VIVOLI, Roma, MBAC, 1999, pp. 316-317. Cfr. anche il «Registro delle carte dell'Archivio Mediceo trasmesse a S.A.I. e R. l'Arciduca Leopoldo Principe Ereditario di Toscana», *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, serie IV, n. 11.

pie. Di questo compito furono incaricati Reginaldo Tanzini, Giuseppe Tanfani, archivisti dell'archivio delle Corporazioni religiose sopprese, e Consalvo Petrai, dell'archivio Diplomatico⁴⁴. Le carte però non vennero sempre riconsegnate – come attestano le successive relazioni di Filippo Moisè – e, quando la restituzione avvenne, non determinò sempre il ricollocamento nella situazione originaria⁴⁵.

Il fatto che il gran principe Leopoldo avesse scelto per svolgere un lavoro di ricerca nell'archivio Mediceo, non l'archivista ad esso preposto, ma persone di sua fiducia e di provata capacità che operavano in altri archivi, ci fa ritenere che l'incarico dato nel 1818 a Pietro Bucelli si limitasse alla custodia materiale delle carte. Questa ipotesi viene confermata anche dalla assoluta mancanza di testimonianze relative alla attività archivistica di quel periodo. Alla notizia dell'affidamento dell'incarico a Bucelli segue infatti soltanto quella della sua «giubilazione», avvenuta nel 1822 e la immediata sostituzione con Giuseppe Tanfani, uno dei tre titolari del lavoro di spoglio dell'archivio⁴⁶.

Negli anni in cui Giuseppe Tanfani fu a capo dell'archivio Mediceo continuarono i lavori di ricerca dei documenti di importanza storico-letteraria voluti dal principe Leopoldo, furono fatti copiare alcuni volumi degli indici dell'archivio, gli spogli «rossi» che erano ancora l'unico strumento utile per il ritrovamento dei documenti, infine fu iniziata una operazione di rilegatura in filze del carteggio⁴⁷. Di grande importanza ci sembra una memoria di Antonio Fani, un membro della commissione di scarto degli Archivi riuniti alle Regie Rendite, che nel 1825 fu incaricato di esaminare proprio la parte di documentazione che, pur essendo conservata nell'archivio Mediceo, non rientrava in nessuna delle tradizionali serie individuate. Egli distinse i documenti in tre categorie: quelli interessanti per «lo Stato ed alcuni Uffizi e Dicasteri», quelli che avevano «stretti rap-

⁴⁴ Segreteria di Stato (1814-1849), f. 105, prot. 4, n. 76, 13 febbraio 1819.

⁴⁵ Cfr. Soprintendenza generale agli archivi toscani, serie IV, n. 11: «Archivio Mediceo, scelta di documenti fatta per ordine di S.A.I.R. l'arciduca Leopoldo, 1821 e sgg.»; Soprintendenza generale agli archivi toscani, 1867, parte I, f. 67 n. 90: «Carte da recuperarsi dall'Archivio e Biblioteca Palatina». Probabile frutto del lavoro di ricerca e spoglio, proseguito sicuramente fino ai primi anni del granducato di Leopoldo II sono tre imponenti volumi: «Indice delle notizie storiche scientifiche letterarie estratte dall'Archivio Mediceo», Inventari V/363-365. Cfr. anche l'incarico del 1823 a Consalvo Petrai, Guglielmo Libri e Silvestro Centofanti di continuare lo spoglio delle filze dell'Archivio mediceo nella sede degli Uffizi, Segreteria di Stato (1814-1849), f. 181, prot. 47, n. 1.

⁴⁶ Segreteria di Stato (1814-1849), f. 159, prot. 7, n. 10, 10 marzo 1822.

⁴⁷ Soprintendenza generale agli archivi toscani, serie IV, n. 11. Precedute da una memoria di Filippo Moisè sugli spostamenti di carte dagli Uffizi a palazzo Pitti, sono qui raccolte notizie relative agli spogli per conto del principe Leopoldo, ricevute dei versamenti di carte, notizie sulla copia degli indici della Segreteria vecchia compilati dal Galluzzi e dal Fossi. Le informazioni relative alla legatura dei documenti si trovano in Soprintendenza generale agli archivi toscani, f. 9, oltre che in una relazione fortemente critica di Filippo Moisè, *ibid.*, ins. 50.

porti colle Lettere e l'istoria Toscana», quelli che non rivestivano alcun interesse. Inoltre si trovò davanti ad una «promiscua massa di materiali» che ritenne frutto di qualche lavoro storiografico⁴⁸. Lo stesso Fani propose all'avvocato regio un facsimile di scheda da compilare per costituire un indice generale alfabetico degli Spogli del Galluzzi e del Fossi, e, in progresso di tempo, anche un indice cronologico, ma questo progetto non sembra sia andato oltre una fase iniziale. Il lavoro nell'archivio Mediceo, come testimoniano alcune suppliche e memorie indirizzate da Tanfani all'avvocato regio nel 1828⁴⁹, consisté nella «riordinazione cronologica e nella rimontatura dell'archivio Mediceo», ossia in interventi di legatura di circa 1500 filze, dopo avere riordinato cronologicamente le carte che le componevano.

Con decreto del 23 aprile 1845 all'interno del Dipartimento delle Riformagioni e Avvocatura Regia fu istituita una «Sezione degli Archivj»⁵⁰. Il Regolamento di attuazione prevedeva la compresenza di due archivisti: uno preposto all'archivio delle Riformagioni, cui era unito quello delle Regie Rendite, un altro, denominato «archivista del Mediceo» con competenza anche sugli archivi demaniali riuniti. Ad entrambi era affidata la custodia e, per la prima volta, la responsabilità della conservazione delle carte. Tra i compiti di cui il personale della nuova sezione degli archivi era incaricato si sottolineava in particolare «la compilazione d'inventari ragionati, e di spogli, e indici per utilizzarne con la facilità del rintracciamento delle notizie e dei documenti relativi, la conservazione»⁵¹. Lo stesso anno, per la morte di Giuseppe Tanfani, si rese disponibile il posto di archivista del Mediceo. L'avvocato regio non ritenne nessuno degli impiegati in grado di iniziare il lavoro complessivo di riordino delle filze e quello sistematico di inventariazione previsto dal nuovo regolamento⁵², e sollecitò quindi la scelta, anche al di fuori della sezione degli archivi, di una persona dotata di maggiori capacità organizzative e di una più solida impostazione culturale. Con decreto del 10 giugno 1846, l'incarico fu dato a Filippo Moisè, esperto di storia fiorentina e toscana⁵³. Il suo primo impegno fu quello di determinare la consistenza

⁴⁸ *Ibid.*, ins. 40, 2 marzo 1825.

⁴⁹ *Ibid.*, ins. 5, 25 febbraio 1828. Cfr. anche una memoria sui lavori di legatura e relativo riordino delle carte, in Avvocatura Regia, f. 355, n.2, 2 gennaio 1828.

⁵⁰ Soprintendenza generale agli archivi toscani, f. 9, ins. 47, 23 aprile 1845, «ruolo normale e personale della sezione degli archivj».

⁵¹ *Ibid.*, ins. 48. «Regolamento per gli archivi riuniti», 26 marzo 1846.

⁵² Segreteria di Stato (1814-1849), f. 851, prot. 72, n. 16. Memoria dell'avvocato regio Capitolo Mutti al direttore del Dipartimento di Stato Giuseppe Paver, 27 aprile 1846.

⁵³ Soprintendenza generale agli archivi toscani, f. 9, ins. 9. Per notizie biografiche su Filippo Moisè vedi il necrologio di Cesare Guasti in *Opere di Cesare Guasti*, Prato, 1895, vol. II, pp. 68-72.

degli archivi sottoposti alla sua responsabilità, documentando, quando possibile, le mancanze dovute alle «espilazioni» di Leopoldo II⁵⁴. In una relazione scritta fra il 1849 e il 1851⁵⁵, egli parlava dell'esistenza all'interno dell'archivio di una immensa miscellanea di documenti conservati in un disordine drammatico, e ad essa appuntava la sua attenzione. In primo luogo decise di estrarre le serie di minute e di registri dei carteggi, al fine di inserirli nelle serie dei carteggi universali dei sovrani e dei principi. Riunì poi gli altri documenti in cinque serie o miscellanee diverse, così denominate: «Miscellanea I», «Miscellanea II», «Miscellanea storica», «Miscellanea di notizie per servire alla storia di varie corti d'Europa», «Materie diverse». Di non scarso interesse sono le considerazioni espresse da Moisè a proposito della genesi della Miscellanea e riferite in particolare al suo lavoro di ricerca sulle sottrazioni di documenti dall'archivio, compiute «per incuria degli archivisti, per la ribalderia di ministri subalterni presi all'esca del denaro, e per turpe scelleraggine di pochi privilegiati ammessivi sotto colore di studiarvi». Fra il XVII e il XVIII secolo «archivisti pigri e disamorati che non avevano né le doti richieste dal loro ufficio né il buon volere per supplire almeno in qualche modo alla deficienza di quelle, confusero in un fascio informe tutte quelle scritture, codici, inserti, fogli sciolti e documenti d'ogni fatta, diversi per indole, disparati per epoche, e ne formarono alla rinfusa tanti nuovi inserti che chiamarono Miscellanee». Cause decisive della formazione della Miscellanea erano stati, secondo il Moisè, gli studi e le ricerche compiuti dal Galluzzi per comporre la sua opera storica sul granducato mediceo: «sono visibili tuttavia le tracce delle di lui ricerche; si rinvengono anche oggidì infiniti documenti che avrebbero sede precisamente indicata e che sono ammazzati in fasci e filze di Miscellanee, frammati ad appunti e ricordi da esso presi su cedolette e strisciule di carta»⁵⁶.

I grandi nuclei in cui il Moisè aveva in qualche modo raggruppato il materiale non riuscirono tuttavia a risolvere il problema dell'ordinamento: fu egli stesso a riconoscerlo, descrivendo il loro contenuto: «annate intere di Legazioni, carteggi interi di residenti e di agenti toscani presso repubbliche e corti, carteggi di segreterie, relazioni di Ambasciatori Veneti, avvisi anonimi d'ogni regione d'Europa, autografi della Casa Medici avanti il Principato, di Cosimo duca e di tutti i suoi successori, atti, riformagioni della repubblica fiorentina, copie e brani di Statuti di diversi Comuni, istruzioni ad ambasciatori, autografi di pon-

tefici, di re, d'imperatori e principesse, processi di ministri prevaricatori, di frati, di monache, di rei volgari, di conclavi, libelli, poesie; infine una confusione strana di documenti, di carte, di pergamene, di stampati che mal non ricorda l'Inferno dipintoci da Giobbe: *ubi nullus ordo sed sempiternus horror inhabitat*; ci possiamo tuttavia chiedere quanto gli accorati e un po' enfatici accenti del Moisè rappresentassero fedelmente la realtà della situazione dell'archivio nel suo complesso, in mancanza di precisi elementi di quantificazione del materiale considerato in disordine⁵⁷.

Con l'istituzione dell'Archivio centrale dello Stato nel 1852, a Filippo Moisè venne affidata la carica di Vicesoprintendente e Archivista generale per gli archivi storici⁵⁸; negli anni successivi, egli si dedicò all'inventariazione analitica di alcune filze del carteggio universale mediceo⁵⁹, abbandonando il lavoro di riordino della Miscellanea.

La forte impronta data alla pratica archivistica dalla elaborazione teorica del soprintendente Francesco Bonaini determinò la scelta di individuare all'interno delle grandi concentrazioni archivistiche, i fondi originari secondo il criterio di «ricercare non le materie, ma le istituzioni»⁶⁰. Per quanto riguarda l'archivio Mediceo e le carte ad esso afferenti, nel 1858, poco dopo la morte di Filippo Moisè, Bonaini incaricò Gaetano Milanesi di occuparsi del riordino⁶¹. Il Milanesi si accinse per prima cosa ad analizzare la grande massa di documenti della Miscellanea, al fine di classificare le carte secondo le materie delle serie del Mediceo, per riunirle in un unico archivio. Questa operazione non venne però at-

⁵⁷ La teoria del Moisè sulla genesi della Miscellanea medicea condizionò profondamente i successivi tentativi di dare una risposta ai dubbi sulla formazione di questo fondo: vent'anni dopo, in una relazione del 1873, Guglielmo Enrico Saltini affermava che il Galluzzi «involontariamente acrebbe il danno cavando fuori dalle filze tutto ciò che faceva al caso suo», *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 131 (1875), parte 10, n. 710. Successivamente, Cesare Guasti, nella sua prefazione all'inventario delle Carte strozziane, scriveva: «l'archivista Moisè fece uno spoglio delle Strozziane Medicee (...) ma non si accorse che a molte mancanze, (...) avrebbe avuto modo di riparare frugando in un'altra miscellanea che si era formata nel Mediceo dal Galluzzi e dal Tanzini; questi per fare chi sa quale ordinamento per materie (di che aveva dato infelice saggio nell'ordinare le carte di Urbino), quegli per valersi dei documenti con più comodo alla compilazione della sua storia del Granducato», cfr. *Le carte Strozziane del R. Archivio di Stato in Firenze. Inventario*, Firenze 1884, vol. I, p. XXXVII.

⁵⁸ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 1, «Archivio Centrale dello Stato», 1852.

⁵⁹ *Inventari*, V/385, «Inventario dei registri delle lettere dei duchi poi granduchi da Alessandro a Cosimo II fatto dal cav. Filippo Moisè».

⁶⁰ Cfr. la relazione di Francesco Bonaini al Ministero della pubblica istruzione del 3 marzo 1867, pubblicata da A. PANELLA, *Scritti archivistici*, cit. Cfr. anche *Dagli Uffizi a piazza Beccaria*, Atti della giornata di studio, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVII (1987).

⁶¹ Incarico di Francesco Bonaini a Gaetano Milanesi, 27 maggio 1858, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 14 (1858), parte I, n. 38.

⁵⁴ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, serie IV, n. 11.

⁵⁵ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 9, n. 50.

⁵⁶ Il materiale di studio e di ricerca elaborato dal Galluzzi si trova tuttora in varie buste della Miscellanea medicea e ne costituisce ormai parte integrante.

tuata, in quanto il Milanesi fu successivamente richiamato dal Bonaini⁶² al suo impegno di redigere un inventario delle filze e dei registri appartenenti alle tradizionali serie del Mediceo, impresa alla quale egli dedicò tutto il suo tempo, mantenendo invariata la struttura delle serie data dal Galluzzi. Alla fine di quell'anno la schedatura sommaria del Mediceo del principato era terminata con la compilazione di 6370 schede; nell'anno successivo alle filze fu attribuito per la prima volta un numero di corda generale e fu compilato un inventario in tre volumi comprensivo di tutto l'archivio⁶³. Le filze della Miscellanea rimasero invece ancora sprovviste di inventari e di una segnatura progressiva, costringendo gli eventuali ricercatori a servirsi esclusivamente degli spogli realizzati dal Galluzzi.

L'incarico di studiare in modo approfondito la Miscellanea venne affidato nel 1860 a Guglielmo Enrico Saltini⁶⁴. Egli, dopo averne studiato la genesi, arrivò alla conclusione che l'operazione più logica fosse quella di tentare di integrare le tradizionali serie del Mediceo con la documentazione della Miscellanea, e quando ciò non era possibile, costituire una sorta di filze di corredo ai carteggi. Dopo avere estratto circa 3000 minute di lettere ed averle inserite nel Mediceo, iniziò la schedatura delle singole filze miscellanee, indicando per ognuna di esse la serie del Mediceo a cui andava annessa. Inevitabilmente questa operazione incontrò una serie di difficoltà: in primo luogo risultò impossibile assegnare ad ogni filza un posto nelle serie del Mediceo, inoltre per le filze di argomento non omogeneo sarebbe stata necessaria una analisi dei singoli fascicoli per collocare ogni documento nel posto ritenuto appropriato. Di fronte a queste difficoltà, il Saltini, in due relazioni, la prima del 18 luglio 1873, la seconda del 31 luglio 1874⁶⁵, dette conto delle operazioni da lui effettivamente compiute fino a quel momento: le filze della Miscellanea, a cui era stata attribuita una numerazione di corda, erano state collocate materialmente sugli scaffali alla fine della corrispondente serie del Mediceo, e nell'inventario del Milanesi, Saltini aveva annotato quali filze della Miscellanea si sarebbero dovute aggiungere a completamento dell'archivio Mediceo. Il proposito era quello di proseguire nell'operazione, ri-

⁶² *Ibid.*, 17 settembre 1858, il Bonaini scriveva: «i commessi debbono in questo momento desistere da qualsiasi spoglio parziale dei documenti ed attendere all'inventario sommarissimo a schede» e chiedeva relazioni quindinali sullo stato dei lavori.

⁶³ *Inventari*, V/360-362, «G. Milanesi, Inventario dell'Archivio Mediceo», 3 voll.

⁶⁴ Incarico a Guglielmo Enrico Saltini, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 25 (1860), n. 54.

⁶⁵ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 131. Il fatto che Saltini avesse impiegato un tempo così lungo nell'organizzare l'ordinamento delle carte della Miscellanea medicea (erano passati circa 15 anni dall'incarico) non ci meraviglia. Egli infatti aveva svolto in questo periodo molti altri lavori archivistici, dal repertorio del Carteggio universale di Cosimo I, insieme a Gaetano Milanesi, alla nuova numerazione delle Carte strozziane, alla inventarizzazione del Mediceo avanti il principato, cfr. *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 25, n. 54.

facendo successivamente la numerazione dell'archivio e compilando un nuovo inventario del Mediceo, questa volta integrato dalla Miscellanea. Tutto questo rimase però allo stadio di progetto: negli anni successivi il Saltini si dedicò soprattutto alla schedatura dell'archivio Mediceo avanti il Principato e continuò sporadicamente, quasi nei ritagli di tempo, a trasferire documenti dalla Miscellanea nelle serie del Mediceo. Dopo il suo pensionamento nel 1895⁶⁶, il progetto di accorpamento dei due fondi venne completamente abbandonato; il suo successore come responsabile degli archivi medicei, Alessandro Gherardi, continuò infatti a occuparsi solamente del riordino del Mediceo avanti il Principato.

Nei primi anni del XX secolo, sembra che la constatazione delle difficoltà incontrate dal Saltini abbia fatto riconsiderare il problema, tanto da arrivare alla conclusione che ben difficilmente si sarebbe potuti giungere a una totale unificazione della Miscellanea con il Mediceo, e che forse poteva essere più utile considerare quelle carte come un fondo archivistico ormai autonomo. Una volta entrati in questa ottica, apparve evidente la necessità di fornire questo materiale di strumenti di consultazione più efficaci degli spogli o degli elenchi sommari. Nel 1903 il Gherardi, appena nominato direttore dell'Archivio di Stato, dette un nuovo impulso ai lavori di riordino dell'archivio Mediceo, incaricando un gruppo di archivisti di occuparsi parallelamente della schedatura analitica sia del carteggio universale di Cosimo I, sia delle filze della Miscellanea medicea, senza più manifestare la volontà di riunire i due archivi⁶⁷. Durante questa fase non si provvide tuttavia a fornire alle filze una nuova numerazione, ma si mantenne quella di comodo data dal Saltini.

Nel corso dei decenni, generazioni di archivisti si avvicendarono in una lunga e meticolosa schedatura⁶⁸, non arrivando tuttavia a completarla; e in mancanza di una linea metodologica uniforme a cui attenersi, l'operazione venne compiuta con criteri personali e ovviamente molto vari, soprattutto per quanto riguardava il grado di analiticità. Intorno al 1940, la necessità di offrire a ricercatori e studiosi uno strumento leggibile di consultazione di questi im-

⁶⁶ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 301.

⁶⁷ *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, f. 350: il lavoro di schedatura della Miscellanea medicea fu intrapreso nel 1903 da Luigi Pagliai e Ugo Fortini del Giglio e successivamente proseguito anche da Giulio Santini e Francesco Dini (cfr. *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, ff. 352 e 354 e sgg.).

⁶⁸ Esaminando le relazioni annuali sul lavoro degli archivisti dell'Archivio di Stato, abbiamo verificato che il lavoro di schedatura dei documenti della Miscellanea medicea durò dal 1903 fino agli anni '70, con periodi di interruzione più o meno lunghi dovuti a cause belliche o al maggiore o minore impegno di persone e di tempo. Una parte delle schede prodotte sono ancora conservate con la segnatura *Inventari* V/388; l'inventario N/47, un *collage* di inventari compilati in tempi diversi, a c. 45 riporta l'elenco dettagliato delle schede fatte per ogni busta della miscellanea, con i nomi degli estensori fino agli anni '50.

portanti documenti, determinò la decisione di dare una forma per esteso alle schede analitiche: ci si limitò a trascriverle come esse erano, mutandone solo la numerazione per eliminare la presenza dei numeri bis. Anche la redazione di questo inventario in vari volumi, alcuni dei quali tuttora in uso nella sala di studio dell'Archivio di Stato di Firenze, si interruppe dove si era fermata la schedatura dei pezzi⁶⁹.

L'ultimo intervento archivistico importante sulla Miscellanea medicea avvenne nel 1951. Marcello Del Piazzo e Giovanni Antonelli dettero alle stampe l'inventario sommario dell'archivio Mediceo del principato, conservando le serie individuate dal Galluzzi e la numerazione attribuita alle filze dal Milanesi. Ancora una volta la Miscellanea medicea fu considerata come un deposito di documenti di corredo al carteggio. Si decise dunque di ricercare le filze, o anche solo i singoli fascicoli, che potevano riempire evidenti lacune o completare le serie del Mediceo, si estrassero dalla Miscellanea e si inserirono nel Mediceo al posto ritenuto giusto. Si decise inoltre di conservare e incrementare, in calce al Mediceo, una «Appendice», composta di più serie (*Parentadi, Case Orsini e Sforza, Viaggi, Cause e interessi di particolari, Poesie e Pasquinate*); in essa, già al tempo del Saltini, avevano trovato posto quei documenti che, una volta estratti dalla Miscellanea, non era stato possibile collocare nelle serie dei carteggi del Mediceo. Questa operazione, che determinò la creazione nell'archivio Mediceo del principato di molti numeri aggiuntivi con il sistema delle lettere dell'alfabeto è in parte documentata dalle annotazioni riportate da Francesca Morandini nel suo inventario sommario della Miscellanea medicea compilato nel 1950⁷⁰. Un'altra conseguenza di questa operazione fu la nuova numerazione attribuita a ciò che

restava della Miscellanea medicea dopo gli scorpori, anche per la parte che già disponeva di un inventario analitico. L'impegno, dichiarato nell'introduzione all'inventario a stampa del Mediceo, sarebbe poi stato quello di «procedere all'ordinamento dei documenti, distribuendoli secondo le serie dell'Archivio Mediceo, di maniera che essa Miscellanea, seppur non materialmente riunita, costituisca dell'Archivio una integrazione»⁷¹, ma fino agli anni '70 continuò il lavoro di schedatura analitica intrapreso all'inizio del secolo mentre unico strumento di corredo in sala di studio restava un inventario in vari volumi dei primi 513 pezzi.

⁶⁹ Cfr. *Inventari V/877 e N/48-49*. L'inventario V/877, manoscritto, descriveva i documenti della Miscellanea fino alla busta n. 135, secondo la numerazione attribuita alle buste prima degli scorpori che vennero effettuati da Del Piazzo e Antonelli negli anni immediatamente successivi al 1950: il fatto che molti documenti fino ad allora conservati nella Miscellanea fossero stati spostati nell'Archivio mediceo rese necessaria una nuova redazione dell'inventario (l'inventario N/48, dattiloscritto) in cui vennero numerati con una nuova numerazione di corda solo i documenti rimasti nella Miscellanea, fino alla busta n. 162. L'inventario manoscritto (*Inventari, N/49, I volume*) che descriveva i documenti dalla busta n. 162 alla n. 357, non venne copiato e le modifiche alla numerazione e la cassazione dei pezzi passati al Mediceo furono semplicemente riportate a matita sull'inventario. La successiva *tranche* numerica, le buste da n. 358 a n. 513 (*Inventari, N/49, II volume*), fu battuta a macchina con la nuova numerazione di corda, senza che fosse mantenuta alcuna testimonianza degli spostamenti avvenuti. Le buste che portano la numerazione attuale 514-730 sono ad oggi prive di inventario.

⁷⁰ Altra testimonianza dell'assetto della Miscellanea nel decennio 1940-1950, sono le tavole di raffronto tra le segnature attribuite negli anni '40, al momento della stesura dell'inventario, e le precedenti; si trovano nella prima parte dell'inventario N/47 e furono compilate da Francesca Morandini nel 1950. Nello stesso anno la Morandini compilò un inventario sommario della Miscellanea, *ibid.*, di seguito alle tavole di raffronto, con l'aggiunta di 83 pezzi indicati come «Appendice».

⁷¹ Cfr. A. PANELLA, *Introduzione a Archivio Mediceo del Principato*, cit. p. XXX.

NOTE METODOLOGICHE

La ricostruzione delle vicende dell’archivio ha chiaramente mostrato come l’atteggiamento degli archivisti del passato, coerentemente con le teorie più accreditate del loro tempo, ha oscillato tra la tendenza a riunire la Miscellanea medicea all’archivio Mediceo del principato, a cui i documenti erano riconducibili sia geneticamente che tematicamente, e la coscienza della impossibilità – o illicità – di tale operazione, nel riconoscimento di una autonomia formale della Miscellanea stessa. Le variabili impostazioni teoriche determinarono l’alternanza di periodi di «espilazioni», come si usava dire nell’Ottocento, in cui singoli documenti o interi gruppi di essi vennero estratti dalla Miscellanea ed inseriti nel Mediceo a costituirne integrazione o addirittura intere serie⁷², e periodi in cui si intrapresero tentativi di schedatura più o meno analitica volta ad assicurare la conservazione e la consultabilità delle carte della Miscellanea, considerata come fondo archivistico a sé stante e indipendente dall’archivio Mediceo.

La teoria archivistica ha affrontato il problema delle miscellanee⁷³ considerandole in genere come un «incidente di percorso», «il frutto della poltronaggine di certi archivisti» e prescrivendo di compiere ogni sforzo per eliminarle attraverso il reinserimento dei documenti negli archivi o nelle serie di appartenenza⁷⁴. Questo orientamento deriva dal fatto che una miscellanea è per sua natura priva di quella connessione originariamente necessaria fra i documenti a cui

la teoria archivistica si riferisce come uno degli elementi determinanti per l’essenza stessa di un archivio. Per questa loro caratteristica disomogeneità, le miscellanee da una parte sfuggono e si sottraggono all’applicazione del metodo storico di ordinamento meccanicamente inteso, dall’altra costituiscono un’eccezione ad esso che rivela i limiti delle sue interpretazioni e attuazioni meno elastiche⁷⁵. «Sta di fatto che negli archivi esistono molti di questi “mostri” e – per quel tanto di metodologicamente progressivo che si annida in ogni situazione paradossale – è proprio il loro trattamento che, mettendo l’operatore di fronte ad una frattura ineliminabile, fa emergere il “nocciolo duro” della problematica archivistica. Proprio questo materiale informe, infatti, (...) porta l’ordinatore ad interrogarsi sul senso e sui limiti della propria opera»⁷⁶.

La valutazione della genesi non casuale della Miscellanea medicea, come fondo che non può essere ricondotto alla tipologia consueta delle miscellanee propriamente dette, insieme alla consapevolezza del suo intenso utilizzo da parte della storiografia recente, ci hanno convinti a considerare questo fondo come un complesso di documenti da accettare nella sua forma ormai tradizionalmente consolidata e quindi a effettuarne l’inventariazione rispettandone la struttura così come è giunta a noi; questo anche nei casi in cui qualche variazione dell’ordine fisico delle carte ne avrebbe agevolato la descrizione.

La scelta del metodo da seguire ci poneva non pochi problemi. Se nel caso di archivi organici prodotti da uffici o magistrature è possibile ed auspicabile la realizzazione di strumenti inventariali di ampio respiro, quali guide che orientino lo studio, attraverso la ricostruzione della struttura dell’archivio e dell’articolazione delle serie, per un fondo miscellaneo risulta imprescindibile attuare una inventariazione analitica che fornisca dati altrimenti non deducibili e approntare strumenti di corredo, soprattutto indici dettagliati, che facilitino la ricerca.

Come abbiamo visto, le operazioni inventariali precedenti, iniziate in tempi e con livelli di approfondimento diversi, erano spesso rimaste incompiute. Perfino la numerazione delle buste e dei fascicoli era discontinua e, in particolare, presentava una netta cesura fra le buste inventariate e rinumerate dopo il

⁷² Le filze aggiunte all’Archivio mediceo del principato dopo l’ordinamento del Milanesi furono contrassegnate ripetendo il numero della filza precedente e aggiungendovi una lettera dell’alfabeto.

⁷³ Tra gli interventi più notevoli citiamo i seguenti: E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena 1928, pp. 195-196; G. CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma, 1970; P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, 1983, p. 216.

⁷⁴ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, cit., p. 216: «In linea di principio riordinando una miscellanea si dovrebbe riuscire a ricondurre i singoli documenti ai fondi o alle serie di provenienza. (...) Anche quando si ritenga di non smembrare una miscellanea, ma di riordinarla e inventiarla come un fondo archivistico a sé, è sempre opportuno segnalare fin dove sia possibile gli archivi di provenienza dei documenti».

⁷⁵ Ci limitiamo a citare gli interventi di F. VALENTI, *A proposito della traduzione italiana dell’Archivistica di Adolf Brenneke*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIX (1969), pp. 441-455; C. PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico che l’archivio rispecchi l’istituto?*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX (1970), pp. 145-149; F. VALENTI, *Un libro nuovo su archivi e archivisti*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX (1989), pp. 416-431.

⁷⁶ D. TOCCAFONDI - C. VIVOLI, *La miscellanea di piante: problemi di trasmissione, ordinamento ed inventariazione della documentazione cartografica*, in *Documenti geocartografici nelle biblioteche e negli archivi privati e pubblici della Toscana. I fondi cartografici dell’Archivio di Stato di Firenze. I. Miscellanea di piante*, a cura di L. ROMBAI, D. TOCCAFONDI e C. VIVOLI, Firenze 1987, p. 30.

1951 e quelle non inventariate, che portavano ancora la numerazione data dal Saltini. Intorno al 1950, a tutto questo materiale era stato affiancato un altro nucleo di documenti da identificare, denominato «Appendice», e dotato di segnatura autonoma, costituito da 83 faldoni. Abbiamo conservato la numerazione esistente per le buste già inventariate e l'abbiamo proseguita, eliminando le lacune che presentava, attribuendo anche ai faldoni dell'«Appendice» un numero di corda consecutivo.

Per avere un quadro completo della consistenza del fondo e per fornire uno strumento minimale utile alla consultazione delle buste non inventariate, abbiamo realizzato delle tavole di raffronto fra le vecchie segnature e le attuali, dando conto dei pezzi passati dalla Miscellanea all'archivio Mediceo del principato nel periodo degli ultimi scorpori effettuati da Del Piazzo e da Antonelli, nei casi in cui gli spostamenti erano stati all'epoca documentati e annotati⁷⁷. I lavori propedeutici al trasferimento dell'Archivio di Stato di Firenze dalla sede degli Uffizi a quella di viale Giovine Italia hanno portato inoltre al ritrovamento di carte prive di collocazione archivistica che si è ritenuto dovessero essere riunite alla Miscellanea medicea per la loro omogeneità con la documentazione in essa conservata, come ad esempio la documentazione relativa alla Stamperia orientale medicea⁷⁸.

Prima di iniziare il lavoro di inventariazione abbiamo dovuto affrontare e risolvere molteplici problemi di carattere metodologico. In primo luogo risultava necessario stabilire un criterio di descrizione di documenti profondamente differenziati ed eterogenei. I criteri seguiti nelle precedenti inventariazioni erano stati quanto mai ineguali e legati a uno spirito valutativo assai datato che non ci sentivamo di condividere: in pratica, alcuni documenti ritenuti più interessanti erano stati minuziosamente descritti, mentre altri erano stati elencati in modo estremamente sommario.

Il primo nostro impegno è stato dunque quello di creare una tipologia descrittiva da applicarsi in caso di modelli documentari simili: operazione non facile, poiché la grande varietà di questo materiale archivistico scoraggiava i tentativi di normalizzazione. Il grado di analiticità da adottare nella descrizione delle carte è stato il principale oggetto della nostra riflessione anche in considerazione della mole e della complessità della documentazione. La Miscellanea medicea consta di 730 pezzi. La documentazione è solo raramente costituita da volumi

⁷⁷ Nella sala di studio dell'Archivio di Stato di Firenze è attualmente in uso una prima redazione di queste tavole (*Inventari, N/47.1, Miscellanea medicea tavole di raffronto ed elenco sommario del contenuto delle filze*, a cura di S. BAGGIO, T. DI ZIO, P. MARCHI, 1986). In esse il raffronto è fra le segnature del Saltini, quelle dell'inventario sommario del 1950 e quelle attuali; è inoltre riportato per ogni pezzo un titolo descrittivo di massima, che serve a fornire un quadro contenutistico del fondo.

⁷⁸ *Miscellanea medicea*, ff. 717-722.

rilegati o registri: la maggior parte delle carte è raccolta in scatole contenenti un numero variabile di fascicoli, ciascuno dei quali è a sua volta costituito da un numero assai variabile di carte, da una sola fino a molte centinaia. Si può quindi facilmente capire che, pur non essendo possibile quantificare esattamente il numero dei documenti conservati in questo fondo, essi ammontano a molte centinaia di migliaia.

La soluzione da noi adottata per rendere la descrizione inventariale più immediatamente comprensibile consiste in un sistema di titoli: quelli che indicano il contenuto omogeneo di un intero pezzo sono resi in carattere maiuscolo, quelli che si riferiscono al contenuto di un singolo fascicolo o di un gruppo di fascicoli appaiono evidenziati da caratteri corsivi. La nostra scelta tende a sottolineare i nessi contenutistici fra le carte e oltre ad offrire al ricercatore una sorta di guida anche visiva nel labirinto documentario, ha permesso di riunire più documenti in una descrizione complessiva essenziale. Laddove, invece, il nesso contenutistico non esiste, si è preferito approfondire la descrizione analitica del singolo documento.

Le tipologie documentarie più frequenti che ci siamo trovati ad affrontare sono state le seguenti:

1) filze, buste o fascicoli contenenti carte sciolte di argomento non unitario. Nell'impossibilità di dare conto del contenuto complessivo dell'unità archivistica, il grado di analiticità nella descrizione del singolo documento è stato necessariamente approfondito: oltre a riportarne tutti gli elementi identificativi, la datazione, quando esistente, è stata espressa nella completezza di giorno, mese, anno.

2) filze, buste o fascicoli contenenti documenti di varia natura, ma di argomento unitario: abbiamo privilegiato l'analisi dei contenuti e sintetizzato volutamente la descrizione e la datazione dei singoli documenti, limitandoci a indicarne gli estremi cronologici.

3) volumi legati di contenuto unitario, ad esempio titolari, sillogi di contratti, registri contabili, compilazioni erudite: si sono schedati sinteticamente, con l'indicazione degli elementi estrinseci. I volumi dotati di una propria cartulazione e conservati all'interno di un'unica busta o fascicolo sono contraddistinti da una lettera alfabetica.

4) filze, buste o fascicoli contenenti carteggi. Raramente nella Miscellanea medicea i carteggi sono autonomi rispetto ai documenti di altre tipologie a cui sono uniti. Nella descrizione di gruppi di lettere abbiamo quindi adottato un grado di analiticità inferiore a quello consueto nelle inventariazioni di carteggi, riducendo all'essenziale gli elementi descrittivi della singola lettera e privilegiando il rapporto contenutistico con il resto del fascicolo. Nei casi in cui, invece, i carteggi costituiscono un *corpus* a sé stante, abbiamo evidenziato, quando possibile, come elemento unificatore il mittente o il destinatario, indicando per ogni gruppo di lettere le date estreme. Lo stesso criterio si è usato nel caso dei minutari.

Molti documenti sono presenti nel fondo in forma di copie: nel caso di copie coeve, abbiamo riportato come datazione quella dell'originale; nel caso di copie non coeve, la data del documento originale è all'interno della descrizione, mentre nel campo della datazione abbiamo segnalato la data della copia, in genere essa stessa storicamente significativa.

Abbiamo scelto di mantenere nell'inventario le date così come si trovavano nel documento, sia per la molteplicità degli stili di datazione sia per l'incertezza sul loro uso da parte degli scriventi. Nei non rari casi di documenti privi di datazione originale si è sempre fatto lo sforzo di indicare una data quanto più precisa, desumendola dal contenuto del documento; quando ciò non è stato possibile, abbiamo segnalato dei limiti cronologici di riferimento: la datazione da noi presunta, espressa in stile moderno, è posta tra parentesi quadre.

Lunghe ricerche bibliografiche e documentarie sono state necessarie per l'esatta identificazione di molti dei personaggi il cui nome è presente in queste carte che coprono l'arco temporale dei due secoli del principato mediceo; nell'inventario abbiamo chiuso tra parentesi quadre tutti i dati che è stato possibile rintracciare per integrare il testo e rendere la descrizione più completa e precisa. Nei casi in cui la ricerca non ha avuto esiti positivi o univoci, abbiamo usato tre asterischi per rappresentare l'assenza di elementi di identificazione certi. Le lacune non integrabili sono state rese graficamente con tre punti all'interno delle parentesi quadre.

Per facilitare l'orientamento in un fondo tanto variegato e complesso abbiamo ritenuto essenziale la redazione di due indici alfabetici, uno relativo ai nomi di persona e di luogo, l'altro alle materie e alle istituzioni.

I nomi di persona appaiono in caratteri tondi; cognomi uguali sono stati riportati una sola volta, a prescindere dall'appartenenza o meno dei singoli personaggi alla stessa famiglia. Per i cognomi preceduti da una preposizione, questa è stata posposta nel caso in cui essa indicasse l'appartenenza a una casata o il riferimento a un predicato nobiliare; in tutti gli altri casi, la preposizione è stata considerata parte integrante del cognome. Accanto al nome abbiamo menzionato eventuali titoli nobiliari o cariche pubbliche, limitandoci a quelli esplicitamente citati nei documenti. Abbiamo posto un'attenzione particolare nel completamento dei dati onomastici, quando questi si presentavano lacunosi. Nei casi in cui le integrazioni non sono state possibili, le lacune sono state indicate, come nell'inventario, utilizzando tre asterischi. Ci siamo preoccupati di eliminare eventuali ambiguità nei frequenti casi di omonimia, distinguendo i vari personaggi con una indicazione cronologica o con la menzione dei titoli nobiliari o delle cariche pubbliche da essi ricoperte. Nei casi di omonimia che non è stato possibile risolvere con certezza, abbiamo preferito mantenere lemmi separati. Per i sovrani si è optato per la soluzione di indicarli con il nome proprio, nella forma

italiana, facendo voci di rinvio dal nome della famiglia di appartenenza; sovrani dello stesso nome proprio, sono stati ordinati alfabeticamente secondo la dinastia. Abbiamo indicizzato i papi con il nome assunto nel pontificato, facendo voci di rimando dal nome della casata di appartenenza.

I nomi di luogo appaiono in caratteri corsivi. Non facile è stata la trasposizione delle forme toponomastiche antiche nelle corrispondenti denominazioni moderne. Quando questa operazione è stata possibile, abbiamo utilizzato come parola d'ordine principale la forma toponomastica moderna, effettuando voci di rinvio da quella antica.

La scelta di dotare l'inventario di un altro indice di voci riferite ai contenuti della documentazione, ci ha portato alla creazione di una sorta di *thesaurus* di parole-chiave che, pur nella sua inevitabile soggettività e incompletezza, costituisce un ulteriore ausilio alla ricerca. Le numerose memorie anonime, ad esempio, che non sarebbe stato possibile indicizzare in base a nomi di persona o di luogo, hanno trovato posto nell'indice per materie.

Le istituzioni sono registrate sia alla voce del luogo di appartenenza, sia nell'apposito indice, dove le denominazioni sono integrate dall'indicazione geografica.

Lo stato di ordinamento del fondo al momento dell'inizio del nostro lavoro di inventariazione presentava problemi soprattutto per la documentazione in carte sciolte. La decisione di mantenere la divisione delle carte in buste e fascicoli nello stato in cui era giunta fino a noi rispondeva a due esigenze fondamentali: quella di intervenire meno possibile su documenti dalle vicende così tormentate e quella di conservare il più possibile le vecchie segnature, nella consapevolezza dell'intensa frequentazione di questo fondo da parte degli storici. Alle stesse considerazioni, si è ispirata la scelta di mantenere invariata l'aggregazione delle carte in fascicoli, frutto dei precedenti tentativi di ordinamento del fondo. Essa è stata mantenuta anche quando ai nostri occhi appariva priva di giustificazioni contenutistiche o tematiche, e anche quando era individuata soltanto da una sintetica annotazione a margine della prima carta. In molti casi il fascicolo era contenuto in 'camicie' che recavano intitolazioni e datazioni di varie mani e di varie epoche⁷⁹.

Nella maggior parte dei casi, le carte non erano numerate. Quando una numerazione era presente, mostrava i limiti di interventi compiuti con criteri diversi: era talvolta relativa all'intera busta, talvolta al singolo fascicolo e quasi mai era

⁷⁹ Le intitolazioni sugli inserti sono il risultato dei tentativi di ordinamento più volte iniziati dagli archivisti in tempi diversi; un particolare interesse rivestono quelle apposte sugli inserti da Rigoletto Galluzzi che rappresentano una testimonianza preziosa degli studi da lui compiuti nell'archivio della Segreteria vecchia. Divenute ormai anch'esse documenti storici, queste scritture sono state conservate all'interno dei nuovi contenitori.

comprendiva delle carte non scritte. Abbiamo quindi deciso, ove necessario, di eseguire una nuova cartulazione relativa ai singoli fascicoli, considerandoli l'unità archivistica di riferimento. Per i documenti rilegati in volumi o registri abbiamo mantenuto la numerazione originale a pagine o a carte, quando questa non presentava incongruenze o discontinuità, completandola quando era necessario.

Resta da fare un'ultima annotazione relativa alle condizioni materiali e all'attuale sistemazione del fondo. Il deterioramento delle buste in cui era conservata la Miscellanea medicea ha reso necessario approntare nuovi contenitori: scatole rigide che risultano essere il miglior tipo di condizionamento per una documentazione costituita essenzialmente di carte sciolte. Sono state conservate le coperte o le costole delle buste originali quando queste recavano tracce di vecchie segnature o titolazioni. È stato inoltre necessario aggiungere alle cartelline che contenevano i fascicoli, e che recavano elementi identificativi e indicazioni di antiche segnature, altre di cartoncino tipo «Ingres» a Ph neutro, così da assicurare all'interno delle scatole un microclima adatto alla conservazione dei documenti.

Nel corso degli anni che sono stati necessari per la redazione di questo inventario, siamo stati debitori di preziosi consigli, suggerimenti e incoraggiamenti. Siamo grati in primo luogo a Giuseppe Pansini, che ci affidò l'incarico di questo lavoro, supportandoci con la sua profonda conoscenza della storia e delle istituzioni medicee, con grande disponibilità. A Maria Augusta Morelli Timpanaro e a Paola Benigni, che negli anni successivi diressero l'Archivio di Stato di Firenze, dobbiamo la possibilità accordataci di continuare a dedicarci a questo impegno, pur tra le tante altre necessità dell'Istituto. Un particolare ringraziamento va all'attuale direttrice Rosalia Manno Tolu, che ha promosso la pubblicazione dell'inventario nelle collane degli Archivi di Stato, impegnandosi con tenacia anche per il futuro completamento dell'opera.

La fase iniziale del lavoro si è svolta in collaborazione con Tiziana Di Zio, che ringraziamo per i significativi apporti alla discussione preliminare sui criteri di base con cui condurre l'inventariazione. Molti altri colleghi hanno dato il loro contributo di esperienza e competenza alle varie fasi del lavoro: tra gli altri ringraziamo Vanna Arrighi, Anna Bellinazzi, Luigi Borgia, Alessandra Contini, Francesco Martelli, Raffaella Maria Zaccaria. Un ringraziamento anche ad Amelio Fara, che con i suoi studi ha permesso l'esatta identificazione di alcuni documenti cartografici. Infine un ringraziamento sentito ad Antonio Dentoni Litta e Fiorenza Gemini, che hanno seguito con puntuali consigli e suggerimenti le fasi di edizione dell'inventario.

BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE CONSULTATE

- EUGENIO ALBERI, *Le relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, Firenze, Tipografia all'insegna di Clio, 1839-1863.
- Annuario generale dei Comuni e delle frazioni d'Italia*, Milano, T.C.I., 1993.
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del principato*, inventario sommario, Roma, Ministero dell'Interno, 1951.
- VANNA ARRIGHI - FRANCESCA KLEIN, *Strategie familiari e competizione politica alle origini dell'Archivio mediceo*, in *I Medici in rete: ricerca e progettualità scientifica a proposito dell'archivio Mediceo avanti il Principato*, atti del convegno di studi (Firenze, 12-19 settembre 2000), in corso di pubblicazione.
- Atlante internazionale del Touring Club Italiano*, Milano, T.C.I., 1951.
- HENRY BIAUDET, *Les nonciatures apostoliques permanentes jusqu'en 1648*, Helsinki, Suomalainen Tiedeakatemia, 1910.
- LUDWIG BITTNER-LOTHAR GROSS-FRIEDRICH HAUSMANN, *Repertorium der diplomatischen Vertreter aller Länder seit dem Westfälischen Frieden (1648)*, Oldenburg-Berlin, G.Stalling, 1936.
- CHARLES M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des Marques du Papier*, Hildesheim-New York, Georg Olms Verlag, 1977.
- British Biographical Index*, München, Kg Saur, 1990.
- SERGIO CAMERANI, *Bibliografia medicea*, Firenze, Olschki, 1964.
- ROBERTO CANTAGALLI, *La guerra di Siena (1552-1559)*, Siena, Tip. La Galluzza, 1962.
- LORENZO CANTINI, *Legislazione toscana 1532-1774*, Firenze, Albizziana, 1800-1808.
- ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, Cronografia e Calendario Perpetuo dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, Milano, Hoepli, 1969.
- LORENZO CARDELLA, *Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa*, voll. IV-IX, Roma, Pagliarini, 1793-1797.
- Carteggio universale di Cosimo I de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario*, vol. I a cura di ANNA BELLINAZZI e CLAUDIO LAMIONI, Firenze, Giunta Regionale Toscana, 1982.
- PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983.
- EUGENIO CASANOVA, *Archivistica*, Siena, Arti Grafiche Lazzeri, 1928.
- GIORGIO CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma, Il Centro di Ricerca, 1970.
- DANIELA CINTI, *Le mura medicee di Sansepolcro*, Firenze, Ed. Medicea, 1992.

- ALESSANDRA CONTINI BONACOSSI, *La diplomazia medicea: istituzioni e fonti*, in «Le carte e la storia», n. 1, 1996.
- ALESSANDRA CONTINI BONACOSSI, *Le nobiltà toscane e il potere mediceo tra Cinque e Seicento. A proposito di una recente discussione*, in «Archivio storico italiano», n. 4, 1997.
- GIOVAN BATTISTA DI CROLLALANZA, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, Pisa, 1886, 4 voll. (rist. anast., Bologna, Forni, 1965).
- Cronologia universale. Dalla Preistoria all'Età Contemporanea*, Torino, U.T.E.T., 1979.
- ARNALDO D'ADDARIO, *L'Archivio segreto di Cosimo I de' Medici*, estratto da *Miscellanea di studi in memoria di Giovanni Cecchini*, Siena, Accademia degli Intronati, 1963, vol. I, pp. 3-24.
- ARNALDO D'ADDARIO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma, Ministero dell'Interno, 1972.
- ARNALDO D'ADDARIO, *L'archivio del ducato di Urbino. Un problema di storia e di diritto archivistico*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino, Bottega d'Erasmo, 1973, pp. 579-637.
- Dagli archivi all'Archivio. Appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di CARLO VIVOLI, Firenze, Edifir, 1991.
- Dagli Uffizi a piazza Beccaria*, atti della giornata di studio, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVII (1987).
- MARCELLO DEL PIAZZO, *Gli ambasciatori toscani del principato (1537-1737)*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1953.
- Deutscher Biographischer Index*, München, Kg Saur, 1986.
- FURIO DIAZ, *Il granducato di Toscana. I Medici*, Torino, UTET, 1976.
- Dictionnaire de la noblesse*, II ed., Paris, La Veuve Duchesne e Boudet, 1770-1778, 12 voll.
- Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana, 1961-.
- Elogio di Reginaldo Tanzini fiorentino*, Firenze, Gaspero Ricci, 1825.
- AMELIO FARÀ, *La città da guerra*, Torino, Einaudi, 1993.
- AMELIO FARÀ, *Bernardo Buontalenti*, Milano, Electa, 1995.
- AMELIO FARÀ, *Portoferraio. Architettura urbanistica 1548-1877*, Torino, Ed. della fondazione Giovanni Agnelli, 1997.
- ELENA FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo di Cosimo I*, Firenze, Sansoni, 1973.
- LUIGI FERRARI, *Onomasticon. Repertorio bibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947.
- Fra Toscana e Boemia. Le carte di Ferdinando III e di Leopoldo II nell'Archivio Centrale di Stato di Praga*, a cura di STEFANO VITALI e CARLO VIVOLI, Roma, MBAC, 1999.

- RIGUCCIO GALLUZZI, *Storia del Granducato di Toscana sotto il governo di Casa Medici*, Firenze, Cambiagi, 1781.
- J.G.Th. GRAESSE, *Orbis latinus*, a cura di FRIEDRICH BENEDICT, Roma, Multigraphica, 1980 (ristampa anastatica dell'edizione di Berlino, 1909).
- CESARE GUASTI, *Le carte strozziane del R. Archivio di Stato in Firenze, serie I*, Firenze, Tip. Galileiana, 1884-1891.
- CESARE GUASTI, *Opere*, Prato, 1895.
- Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, voll. III-V, Münster, Typis Librariae Regensbergianae, poi Padova, Ed. del Messaggero, 1923-1952.
- Indice Biográfico de España, Portugal e Iberoamérica*, München, Kg Saur, 1990.
- Indice Biografico Italiano*, München, Kg Saur, 1993.
- L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi*, atti del seminario interregionale sull'inventariazione (Venezia, 15 febbraio 1992), a cura dell'A.N.A.I. - Sezione Veneto, s.n.t.
- LIISI KARTTUNEN, *Les nonciatures apostoliques permanentes de 1650 à 1800*, Helsinki, Suomalainen Tiedeakatemia, 1912.
- Legati e governatori dello Stato pontificio (1550-1809)* a cura di CHRISTOPH WEBER, Roma, MBCA, 1994.
- POMPEO LITTA, *Famiglie celebri italiane*, Milano-Torino, 1819-1872.
- DOMENICO MARIA MANNI, *Il Senato fiorentino o sia notizie dei senatori fiorentini dal suo principio fino al presente*, Firenze, Stecchi e Pagani, 1771.
- DANILO MARRARA, *Le cattedre e i programmi di insegnamento dello Studio di Pisa nell'ultima età medicea (1712-1737)*, in «Bollettino storico pisano», 1982.
- I Medici e lo stato senese. 1555-1609: storia e territorio*. Catalogo della mostra a cura di LEONARDO ROMBAI, Roma, De Luca, 1980.
- LOUIS MORERI, *Le grand dictionnaire historique*, Basilea, Jean Brandmuller, 1731-1732.
- L'Ordine di Santo Stefano e lo Studio di Pisa*, atti del convegno (Pisa, 14-15 maggio 1993), Pisa, ETS, 1993.
- ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma, Ministero dell'Interno, 1955.
- GIUSEPPE PANSINI, *Le segreterie nel Principato Mediceo*, in *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici*, cit., pp. IX-XLIX.
- GIUSEPPE PANSINI, *Le «Ordinazioni» del 27 aprile 1532 e l'assetto politico del principato mediceo*, in *Studi in memoria di Giovanni Cassandro*, Roma, MBCA, 1991.
- LUDOVICO VON PASTOR, *Storia dei papi dalla fine del Medioevo*, Roma, Ed. Desclée, 1926-1942.
- CLAUDIO PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX (1970), pp. 145-149.
- GAETANO PIERACCINI, *La stirpe dei Medici di Cafaggiolo*, Firenze, Vallecchi, 1924.

- SILVIO PIERI, *Toponomastica della valle dell'Arno*, Roma, Accademia dei Lincei, 1919.
- PAOLO PRODI, *Diplomazia del Cinquecento: istituzioni e prassi*, Bologna, Patron, 1963.
- EMANUELE REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, Firenze, Tofani-Mazzoni, 1833-1846.
- GIULIO REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, 1881 (rist. anast., Bologna, Forni, 1982).
- ERASMO RICCA, *La nobiltà del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, 1859-1879 (rist. anast., Bologna, Forni, 1978).
- VITTORIO SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano, Ed. Encyclopedie storico-nobiliare italiana, 1929.
- VITTORIO SPRETI - GIUSTINIANO DEGLI AZZI VITELLESCHI, *Saggio di bibliografia araldica italiana*, Milano, 1936 (rist. anast., Bologna, Forni, 1974).
- Storia dell'Università di Pisa (1343-1737)*, a cura della Commissione rettorale per la storia dell'Università di Pisa, Pisa, Pacini, 1993.
- DIANA TOCCAFONDI, CARLO VIVOLI, *La miscellanea di piante: problemi di trasmissione, ordinamento ed inventariazione della documentazione cartografica*, in *Miscellanea di piante*, inventario a cura di LEONARDO ROMBAI, DIANA TOCCAFONDI, CARLO VIVOLI, Firenze, Olschki, 1987.
- PETER TRUHART, *Regents of Nations*, München, Kg Saur, 1986.
- FILIPPO VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, Roma, MBAC, 2000.
- CORRADO VIVANTI, *Lotta politica e pace religiosa in Francia fra Cinque e Seicento*, Torino, Einaudi, 1974.
- World Biographical Index* (CD-ROM), München, Kg Saur, 1999.
- G. F. YOUNG, *I Medici*, Firenze, Salani, 1941 (rist., Firenze, Salani, 1968).
- ATTILIO ZUCCAGNI ORLANDINI, *Atlante geografico, fisico e storico del Granducato di Toscana*, Firenze, Stamperia granducale, 1832.

ABBREVIAZIONI E SEGNI DIACRITICI

<i>ab inc.</i>	= <i>ab incarnatione</i>	nn.	= numeri
ago.	= agosto	nov.	= novembre
app.	= appendice	ott.	= ottobre
apr.	= aprile	p.	= pagina
attr.	= attribuito	pp.	= pagine
b.	= busta	prot.	= protocollo
b/n	= bianco e nero	<i>r</i>	= <i>recto</i>
c.	= carta	s.d.	= senza data
ca.	= circa	sec.	= secolo
cc.	= carte	secc.	= secoli
cfr.	= confronta	set.	= settembre
cit.	= citato, -i	sg.	= seguente
dic.	= dicembre	sgg.	= seguenti
f.	= filza	s.n.t.	= senza note tipografiche
feb.	= febbraio	<i>v</i>	= <i>verso</i>
ff.	= filze	vol.	= volume
gen.	= gennaio	voll.	= volumi
giu.	= giugno	v.segn.	= vecchia segnatura
<i>ibid.</i>	= <i>ibidem</i>	***	= assenza di elementi di identificazione o nominativi illeggibili
ins.	= inserto	[]	= integrazione di dati
inss.	= inserti	[...]	= lacune non integrabili
lug.	= luglio	(...)	= omissione all'interno di una citazione
mag.	= maggio		
mar.	= marzo		
mm.	= millimetri		
n.	= numero		

TAVOLE DI RAFFRONTO

TAVOLE DI RAFFRONTO
TRA LE VECCHIE SEGNATURE E LE ATTUALI

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
1	1	1
2	2	2
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6/1	6/1	<i>Mediceo del principato</i> 5096 a
6/2	6/2	<i>Mediceo del principato</i> 5102 e
6/3	6/3	<i>Mediceo del principato</i> 5114
7	7	<i>Mediceo del principato</i> 5096 a
8	8	<i>Mediceo del principato</i> 5106 a
9	9	<i>Mediceo del principato</i> 5106 a
9 bis	10	<i>Mediceo del principato</i> 5106 b
10	11	<i>Mediceo del principato</i> 5106 b
11	12	<i>Mediceo del principato</i> 5102 a
12	13	<i>Mediceo del principato</i> 5102 b
13	14/1	<i>Mediceo del principato</i> 5102 c
13	14/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 5112
13	14/4	<i>Mediceo del principato</i> 5114
13	14/5	<i>Mediceo del principato</i> 5113
13	14/6	<i>Mediceo del principato</i> 5102 c
14	15/1	<i>Mediceo del principato</i> 5102 d
14	15/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 5103
15	16	<i>Mediceo del principato</i> 5102 d
16	17	<i>Mediceo del principato</i> 5102 e
16 bis	18	<i>Mediceo del principato</i> 3475 a
16 ter	19	<i>Mediceo del principato</i> 3004 a
17	20	<i>Mediceo del principato</i> 5125 a
17 bis	21	<i>Mediceo del principato</i> 1235 a
17 ter	22	<i>Mediceo del principato</i> 1234 a
18	23	6

Le tavole che seguono si riferiscono alle due vecchie segnature che la Miscellanea medicea ha avuto nella sua storia di fondo archivistico autonomo. Con la denominazione di «Segnatura ante 1950» si è indicata la segnatura data da Guglielmo Enrico Saltini alla fine del XIX secolo e rimasta in vigore fino alla fine degli anni '40 del XX secolo (cfr. *Inventari N/47*, pp. 45 e sgg.). Con la denominazione «Segnatura dell'inventario del 1950» si è indicata la segnatura attribuita al fondo da Francesca Morandini nel 1950, eliminando i numeri *bis* e i numeri relativi ai pezzi mancanti (cfr. *Inventari N/47*, pp. 1-44). Con la denominazione «Segnatura attuale» si è indicata la segnatura che cominciò ad essere attribuita ai pezzi subito dopo lo spostamento di molti documenti nell'Archivio mediceo del principato, operato nel 1951. Tale nuova numerazione, lasciata all'epoca interrotta al n. 513, è stata da noi completata per tutto il fondo, compresa l'«Appendice». Nella colonna «Segnatura attuale», quando è stato possibile, si è indicata in modo preciso la nuova collocazione dei documenti passati al Mediceo del principato o in altri fondi; in mancanza di annotazioni esplicite, si è indicato solo il fondo di destinazione. Quando i fascicoli componenti una busta sono stati distribuiti in varie nuove collocazioni, se ne è specificata la segnatura completa ovvero il numero del fascicolo preceduto dal numero del pezzo di appartenenza separato da una barra. Con le lineette si è indicata la mancanza di un'unità archivistica presente nell'inventario precedente.

Abbiamo approntato due tavole di raffronto, in modo da rendere più agevole la ricerca del numero attuale, sia che si parta dalle segnature ante 1950, sia che si utilizzino quelle date nel 1950.

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
19	24	7
20	25	8
21	26/1-46	9
21	26/47-48	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/49-61	9
21	26/62	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/63	9
21	26/64	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/65-70	9
21	26/71	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/72-80	9
21	26/81	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/82-88	9
21	26/89-90	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/91	9
21	26/92	<i>Mediceo del principato</i>
21	26/93-97	9
22	27	10
23	==	==
24	28	11
24 bis	28	11 bis
25	29	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a
26	30	<i>Mediceo del principato</i> 613
27	31/1	<i>Mediceo del principato</i> 638
27	31/2	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a
27	31/3	<i>Mediceo del principato</i> 1176 b
27	31/4	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a
27	31/5-6	<i>Mediceo del principato</i> 1176 b
27	31/7-8	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a
28	32	12
29	33	<i>Mediceo del principato</i> 6354 a
30	34	13
31	35	14
32	36	15
33	37	16
34	38/1-9	17
34	38/10	<i>Mediceo del principato</i>
34	38/11-13	17

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
35	39	18
36	40	19
37	41/1-4	<i>Mediceo del principato</i> 1224
37	41/5	19
38	42	20
39	43	<i>Mediceo del principato</i> 5927 a
40	44/1-62	21
40	44/63	<i>Mediceo del principato</i>
40	44/64	<i>Mediceo del principato</i> 644
40	44/65-66	21
41	45/1-20	22
41	45/21-22	<i>Mediceo del principato</i> 2970 a
41	45/23	<i>Mediceo del principato</i> 4299 a
41	45/24-25	22
42	46/1-15	23
42	46/16	==
42	46/17-42	23
42	46/43	<i>Mediceo del principato</i> 3266 a
42	46/44	23
43	47	24
44	48	<i>Mediceo del principato</i> 5095 a
45	49	25
46	50	26
47	51	27
48	52	28
49	53/1-50	29
49	53/51	<i>Mediceo del principato</i> 6377
49	53/52-65	29
50	54	30
51	55	31
52	56/1-3	32
52	56/4-10	<i>Mediceo del principato</i>
53	57/1-2	33
53	57/3-4	<i>Mediceo del principato</i>
53	57/5-9	33
53	57/10	<i>Mediceo del principato</i>
53	57/11	<i>Mediceo del principato</i> 6379
53	57/12	==

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
53	57/13-20	33	71	75/10 (1)	48
54	58/1-19	34	71	75/10 (2-3)	<i>Mediceo del principato 176 a</i>
54	58/20	==	71	75/10 (4)	<i>Mediceo del principato 177</i>
54	58/21-32	34	71	75/10 (5)	<i>Mediceo del principato 177 a</i>
54	58/33	==	71	75/10 (6-8)	48
54	58/34-41	34	71	75/10 (9)	<i>Mediceo del principato</i>
54	58/42	<i>Mediceo del principato 6391</i>		71	75/10 (10-14)
54	58/43-66	34	71	75/11-12	48
55	59/1-10	35	71	75/13-14 (1)	<i>Mediceo del principato 176 a - 177</i>
55	59/11	==	71	75/14 (2-4)	48
55	59/12-13	35	71	75/15-31	48
55 bis	60	36	72	76/1 (1)	49
56	61	37	72	76/1 (2)	<i>Mediceo del principato</i>
57	62	38	72	76/2 (1-2)	<i>Mediceo del principato</i>
58	63	<i>Mediceo del principato 5277</i>		72	76/2 (3-4)
59	64	39	72	76/3-4	<i>Mediceo del principato</i>
60	65	40	72	76/5-12	49
61	66	41	73	77	50
62	67	42	74	78	51
63	==	==	75	79	52
64	==	==	76	80	53
65	68	43	77	81/1-65	54
66	69	44	77	81/66	<i>Mediceo del principato 1 a</i>
67	70	45	77	81/67-71	54
68	71	<i>Mediceo del principato 2328 a</i>		77	81/72
68 bis	72	<i>Mediceo del principato 5760 a</i>		77	81/73-74
69	73	46	77	81/75	<i>Mediceo del principato 1 a</i>
70	74	47	77	81/76-89	54
71	75/1(1-3, 6)	<i>Mediceo del principato 615</i>		78	82/1
71	75/1(4-5, 7-10)	48	78	82/2 (1)	55
71	75/2-3	<i>Mediceo del principato 615</i>		78	82/2 (2)
71	75/4	<i>Mediceo del principato 175 a</i>		78	82/2 (3)
71	75/5 (1)	48	78	82/2 (4-6)-82/3	<i>Mediceo del principato</i>
71	75/5 (2-7)	<i>Mediceo del principato 175 a</i>		78	82/4-8
71	75/6	48	79	83	56
71	75/7	<i>Mediceo del principato 175 a</i>		80	84
71	75/8	<i>Mediceo del principato 176 a</i>		81	85
71	75/9	48	82	86	<i>Libri di commercio</i>
					58

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
83	87	==
84	88	59
85	89	60
86	90	61
87	==	==
88	==	==
89	91	62
90	92	63
91	93	64
92	94	65
93	95	66
94	96	67
95	97	68
96	98	69
97	99	70
98	100	71
99	101	72
100	102	73
101	103	74
102	104	75
103	105	76
104	106	77
105	107	78
106	108	79
107	109	80
108	110	81
109	111	82
110	112	83
111	113	84
112	114	85
113	115	86
114	116	87
115	117	88
116	118	89
117	119	90
118	120	91
119	121	92
120	122	93

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
121	123/1	94
121	123/2	<i>Mediceo del principato 6381</i>
121	123/3-31	94
122	124	95
123	125	96
124	126	97
125	127	98
126	128	99
127	129	100
128	130	101
129	131	102
130	132	103
131	133	104
132	134	105
133	135	106
134	136	107
135	137	108
136	138	109
137	139	110
138	140	111
139	==	==
140	141	<i>Mediceo del principato 4890</i>
141	142	112
142	143	113
143	144	114
144	145	115
145	146	116
146	147	117
147	148	118
148	149	119
149	150	120
150	151	121
151	152	122
152	153	123
153	154	124
154	155	125
155	156	126
156	157	127

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
157	==		195	193	<i>Mediceo del principato 5575 c</i>
158	158	<i>Mediceo del principato 6236 a</i>	196	194	<i>Mediceo del principato 6390</i>
159	159	128	197	195	158
160	160	129	197 bis	196	159
161	161	130	198	197	160
162	162	131	198 bis	198	161
163	163	132	198 ter	199/1	<i>Mediceo del principato 3475 a</i>
164	164	134	198 ter	199/2-4	<i>Mediceo del principato 5947 a</i>
165	165	133	198 ter	199/5	<i>Mediceo del principato 3706 a</i>
166	166	135	199	200	162
167	167	136	200	201	163
168	168	137	201	202	164
169	169	138	202	203	165
170	170	139	203	204	166
171	171	140	204	205	167
172	172	141	205	206	168
173	173	<i>Mediceo del principato 3762 a</i>	206	207	169
174	174	142	207	208	170
175	175	143	208	209	171
176	176	144	209	210	172
177	177	145	210	211/1	<i>Mediceo del principato 6381</i>
178	178	146	210	211/2	173
179	179	147	210	211/3	<i>Mediceo del principato 6381</i>
180	180	148	210	211/4-94	173
181	181	149	211	212	174
182	182	150	212	213	175
183	183	151	213	214	176
184	==	==	214	215	177
185	==	==	215	216	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
186	184	152	216	217	<i>Mediceo del principato 5630 a</i>
187	185	153	217	218	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
188	186	154	218	219	<i>Mediceo del principato 5684 a</i>
189	187	155	219	220	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
190	188	156	220	221	178
191	189	157	221	222	179
192	190	<i>Mediceo del principato 5575 f</i>	222	223	180
193	191	<i>Mediceo del principato 5575 e</i>	223	224	181
194	192	<i>Mediceo del principato 5575 d</i>	224	225	182

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
225	226	183	253	259	212
226	227	184	254	260	213
227	228	185	255	==	==
228	229	186	256	261/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
229	230	187	256	261/2-6	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>
230	231	188	257	262/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/II</i>
231	232	189	257	262/2	<i>Mediceo del principato 6251 a</i>
232	233	190	257	262/3	<i>Mediceo del principato 6254 c/I</i>
233	234	191	258	263/1	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>
234	235	192	258	263/2	<i>Mediceo del principato 6251 c/II</i>
234 bis	236	193	258	263/3	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
235	237	194	259	264/1	<i>Mediceo del principato 6251 f</i>
235	238	195	259	264/2	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
236	239	196	260	265	<i>Mediceo del principato 6251 e/II</i>
236 bis	240	197	261	266	<i>Mediceo del principato 6251 f/I</i>
237	241	198	262	267/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
238	242	199	262	267/2	<i>Mediceo del principato 6251 a</i>
238 bis	243	200	263	268/1	<i>Mediceo del principato 6251 d/II</i>
239	244	201	263	268/2	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
240	245	202	263	268/3	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>
241	246	203	263	268/4-5	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
242	247	204	264	269/1	<i>Mediceo del principato 6251 g/II</i>
243	248	205	264	269/2	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
244	249	206	265	270	<i>Mediceo del principato 6251 d/II</i>
245	250	207	266	271/1-2	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
246	251	208	266	271/3-4	<i>Mediceo del principato 6254 b</i>
247	252	209	267	==	==
248	253	210	268	272	<i>Mediceo del principato 6258</i>
248 bis	254	211	269	273	<i>Mediceo del principato 6251 e/I</i>
249	255/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/I</i>	270	==	==
249	255/2-3	<i>Mediceo del principato 6254 c/I</i>	271	274/1	<i>Mediceo del principato 6258</i>
249	255/4	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>	271	274/2	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>
249	255/5	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>	271	274/3	<i>Mediceo del principato 6251 d/I</i>
250	256/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/I</i>	271	274/4	<i>Mediceo del principato 6258</i>
250	256/2	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>	272	275/1	<i>Mediceo del principato 6251 h</i>
251	257/1	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>	272	275/2	<i>Mediceo del principato 6254 b</i>
251	257/2	<i>Mediceo del principato 6251 c/I</i>	272	275/3	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
252	258	<i>Mediceo del principato 6254 c/II</i>	273	276/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
273	276/2	<i>Mediceo del principato 6251 h</i>
274	277/1	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
274	277/2	<i>Mediceo del principato 6251 f</i>
274	277/3	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
275	278	<i>Mediceo del principato 6251 g/I</i>
276	279	<i>Mediceo del principato 5220 a</i>
277	280	<i>Mediceo del principato 5274 a</i>
278	==	==
279	281	<i>Mediceo del principato 5275 a</i>
280	282	214
281	283	215
282	284	<i>Mediceo del principato 5560 a</i>
283	285	<i>Mediceo del principato 5560 a</i>
284	286	216
285	287	216
286	288	216
287	289	216
288	290	217
289	291	217
290	292	217
291	293	217
292	294/1	<i>Mediceo del principato 5661 a</i>
293	294/2	<i>Mediceo del principato 5664 a</i>
294	294/3	<i>Mediceo del principato 5664 a</i>
295	295	218
296	296/1	<i>Mediceo del principato 1140 a</i>
297	296/2	<i>Mediceo del principato 1140 a</i>
298	297	219
299	297 bis	219
300	297 ter	219
301	297 quater	219
302	298	220
303	298 bis	220
304	298 ter	220
305	298 quater	220
306	298 quinques	220
307	299	221
308	300	222

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
309	300	222
310	==	==
311	301	<i>Mediceo del principato 5613 b</i>
312	302	<i>Mediceo del principato 1140 c</i>
313	303	<i>Mediceo del principato 1140 b</i>
314	304	223
314 bis	305	224
315	306	<i>Mediceo del principato 5613 a</i>
316	==	==
317	307	<i>Mediceo del principato</i>
318	308	<i>Mediceo del principato 1140 f</i>
319	309	225
320	309	<i>Mediceo del principato 1140 d</i>
321	310	<i>Mediceo del principato 1140 d</i>
322	310	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>
323	311	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>
324	312	<i>Mediceo del principato 1140 g</i>
325	313	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>
326	314/1	<i>Mediceo del principato 5613 a</i>
326	314/2	227
327	==	==
328	==	==
329	==	==
330	315	228
331	316	<i>Mediceo del principato 1140 e</i>
332	317	229
333	318	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
333 bis	319/I	<i>Mediceo del principato 5711 a</i>
334	319/II	230
335	319/III	230
336	319/IV	230
337	319/V	230
338	319/VI	230
339	319/VII	230
340	320/I	231
341	320/II	231

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
342	320/III	231	380	329/I	240
343	320/IV	231	381	329/II	240
344	320/V	231	382	329/III	240
345	==	==	383	330/I	241
346	321/I	232	384	330/II	241
347	321/II	232	385	330/III	241
348	321/III	232	386	330/IV	241
349	321/IV	232	387	330/V	241
350	321/V	232	388	330/VI	241
351	322/I	233	389	331/I	242
352	322/II	233	390	331/II	242
353	322/III	233	391	331/III	242
354	322/IV	233	392	331/IV	242
355	322/V	233	393	331/V	242
356	322/VI	233	394	332/I	243
357	323/I	234	395	332/II	243
358	323/II	234	396	332/III	243
359	323/III	234	397	332/IV	243
360	323/IV	234	398	332/V	243
361	323/V	234	399	332/VI	243
362	324	235	400	332/VII	243
363	325/I	236	401	333	244
364	325/II	236	402	334	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
365	325/III	236	403	334	<i>Mediceo del principato 5630 a</i>
366	325/IV	236	404	334	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
367	325/V	236	405	335	<i>Mediceo del principato 3012 a</i>
368	325/VI	236	406	336	<i>Mediceo del principato 1492 b</i>
369	326/I	237	407	337	245
370	326/II	237	408	338	246
371	326/III	237	409	339	247
372	326/IV	237	410	340	248
373	326/V	237	411	341	<i>Mediceo del principato 3088 b</i>
374	327/I	238	412	342	249
375	327/II	238	413	343	<i>Mediceo del principato 5814 a</i>
376	327/III	238	414	344	250
377	327/IV	238	415	345	251
378	327/V	238	416	346	252
379	328	239	416	347	253

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
417	348	254
418	349	255
419	350	<i>Mediceo del principato</i> 4753
420	351	<i>Mediceo del principato</i> 4891
421	352	<i>Mediceo del principato</i> 4286 a
422	353	<i>Mediceo del principato</i> 4017 a
423	354	<i>Mediceo del principato</i> 4028 a
		<i>Mediceo del principato</i> 4020 a
424	355	256
425	356	<i>Mediceo del principato</i> 4027 a
426	357	<i>Mediceo del principato</i> 4020 a
427	358	257
428	359	<i>Mediceo del principato</i> 4020 b
429	360	<i>Mediceo del principato</i> 3088 a
430	361	<i>Mediceo del principato</i> 3257 a
431	362/1	258
431	362/2-20	<i>Mediceo del principato</i> 2860 a
432	363	<i>Mediceo del principato</i> 2963 a
433	364	259
434	365	260
435	366	261
436	367	<i>Mediceo del principato</i> 5755 b
437	368	<i>Mediceo del principato</i> 5755 a
438	369	<i>Mediceo del principato</i> 5757 a
439	370	262
440	371	263
441	372	264
442	373	265
443	374	266
444	375	267
445	376	268
446	377/1-5	269
446	377/6-7	==
447	378	270
448	==	==
449	379	271
450	==	==
451	380	<i>Mediceo del principato</i> 920 a

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
452	381	272
453	382	273
453 bis	383	274
454	384	275
455	385	276
456	386	277
456 bis	387	278
457	388	279
458	389	<i>Mediceo del principato</i> 4418 a
459	390	280
460	391/1-5	281
460	391/6	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a
460	391/7-33	281
460	391/34-36	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a
460	391/37-39	281
460	391/40-44	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a
460	391/45-47	281
461	392/1	<i>Mediceo del principato</i>
461	392/2-60	282
462	393	<i>Mediceo del principato</i> 3765 a
463	394	283
464	395	284
465	396	<i>Mediceo del principato</i> 2991 a
466	397	285
467	398	286
468	399	==
469	400	287
470	401	288
471	402	<i>Mediceo del principato</i> 5276
472	==	==
473	403	<i>Mediceo del principato</i> 312
474	404	<i>Mediceo del principato</i> 312
475	405	<i>Mediceo del principato</i> 5279
476	406	<i>Mediceo del principato</i> 5279
477	407	<i>Mediceo del principato</i> 5279
478	408	289
479	409	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
480	410	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
481	411	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
482	412	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
483	413	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
484	414	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
485	415	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
486	416	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
487	417	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
488	418	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
489	419	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
490	420	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
491	421	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
492	422	<i>Mediceo del principato 4813 b</i>
493	423	<i>Mediceo del principato 4813 a</i>
494	424	<i>Mediceo del principato 4813 a</i>
495	425	<i>Mediceo del principato 4813 a</i>
496	426	<i>Mediceo del principato 4813 a</i>
497	427	<i>Mediceo del principato 4813 c</i>
498	428	<i>Mediceo del principato 4813 c</i>
499	429	<i>Mediceo del principato 4813 c</i>
500	430	<i>Mediceo del principato 4813 c</i>
501	431	<i>Mediceo del principato 4813 c</i>
502	432	<i>Mediceo del principato 4813 d</i>
503	433	<i>Mediceo del principato 4813 d</i>
504	434	<i>Mediceo del principato 4813 d</i>
505	435	<i>Mediceo del principato 4813 d</i>
506	436	<i>Mediceo del principato 4813 d</i>
507	437	290
508	438	<i>Mediceo del principato 5869 a</i>
509	439	291
510	440	292
511	441/1-37	293
511	441/38-39	==
511	441/40	293
512	442	294
513	443	295
514	444	296
515	445	297
516	446	298

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
517	447	299
518	448	300
519	449	301
520	450	302
521	451	303
522	452	304
523	453	305
524	454	306
525	455	307
526	456	308
527	457	309
528	458	310
529	459	311
530	460	312
531	461	313
532	462	314
533	463	315
534	464	316
535	465	317
536	466	318
537	467	319
538	468/1-12	320
538	468/13	==
538	468/14-125	320
539	469	321
540	470/1-53	322
540	470/54	<i>Mediceo del principato 6377</i>
540	470/55-64	322
541	471	323
542	472	324
543	473	325
544	474	326
545	475/1-37	327
545	475/38	<i>Mediceo del principato 6377</i>
545	475/39-48	327
546	476	328
547	477	329
548	478	<i>Mediceo del principato 6357 a</i>

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
549	479	<i>Mediceo del principato 6356 a</i>
550	480	<i>Mediceo del principato 6355 a</i>
551	481	330
552	482	331
553	483/1-4	332
553	483/5	<i>Mediceo del principato 6377</i>
553	483/6-18	332
554	484	332 bis
555	485	333
556	486	334
557	487	335
558	488	336
559	489	337
560	490	338
561	491	339
562	492	340
563	493	341
564	494	342
565	495	343
566	496	344
567	497	345
568	498	346
569	499	347
570	500	348
571	501	349
572	502	350
573	503	351
574	504	352
575	505	353
576	506	<i>Mediceo del principato 6380</i>
577	507/1-2	<i>Mediceo del principato 6379</i>
577	507/3-6	<i>Mediceo del principato 6391</i>
577	507/7	<i>Mediceo del principato 6381</i>
577	507/8	<i>Mediceo del principato 6392</i>
577	507/9	<i>Mediceo del principato 6381</i>
577	507/10	<i>Mediceo del principato 6391</i>
577	507/11	<i>Mediceo del principato 6393</i>
577	507/12	<i>Mediceo del principato 6391</i>

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
577	507/13-16	<i>Mediceo del principato 6388</i>
577	507/17-18	<i>Mediceo del principato 6381</i>
577	507/19-25	<i>Mediceo del principato 6393</i>
577	507/26	<i>Mediceo del principato 6392</i>
577	507/27-29	<i>Mediceo del principato 6393</i>
578	508	354
579	509	355
580	510	356
581	511	357
582	512	358
583	513	359
584	514	360
585	515	361
586	516	362
587	517	363
588	518/1-6	<i>Mediceo del principato 6377</i>
588	518/7-10	<i>Mediceo del principato 6379</i>
588	518/11-12	<i>Mediceo del principato 6381</i>
588	518/13-15	<i>Mediceo del principato 6388</i>
588	518/16	<i>Mediceo del principato 6391</i>
588	518/17-18	<i>Mediceo del principato 6392</i>
589	519	364
590	520	365
591	521	366
592	522	367
593	523	368
594	524	369
595	525	370
596	526	371
597	527	372
598	528	373
599	529	374
600	530	375
601	531	376
602	532/1-57	377
602	532/58	<i>Mediceo del principato</i>
602	532/59-68	377
603	533	378

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
604	534	<i>Mediceo del principato</i> 5279 a
604	544	<i>Mediceo del principato</i> 5230 a
605	535	<i>Mediceo del principato</i> 5215 a
606	536	<i>Mediceo del principato</i> 5216 a
607	537	<i>Mediceo del principato</i> 5221 a
607	541	<i>Mediceo del principato</i> 5227 a
608	538	<i>Mediceo del principato</i> 5222 a
608	545	<i>Mediceo del principato</i> 5247 a
609	539	<i>Mediceo del principato</i> 5226 a
609	543	<i>Mediceo del principato</i> 5229 a
610	547	<i>Mediceo del principato</i> 5278 a
611	==	==
612	==	==
613	==	==
614	567	<i>Mediceo del principato</i> 5757
615	==	==
616	552/1-7	<i>Mediceo del principato</i> 5869 a
616	552/8-9	379
617	617/1	<i>Mediceo del principato</i> 1492 a
617	617/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 6381
618	540	<i>Mediceo del principato</i> 5225 a
619	546	<i>Mediceo del principato</i> 5252 a
620	620	<i>Mediceo del principato</i> 4967 a
621	621	384
622	622	<i>Mediceo del principato</i> 2652 a
623	556	<i>Mediceo del principato</i> 5564 a
624	559	381
625	558/1	<i>Mediceo del principato</i> 5758 a
625	558/2-4	625
626	561	383
627	560	382
628	==	==
629	==	==
630	==	==
631	==	==
632	==	==
633	633	385
634	634	386

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
635	635	387
636	636	388
637	637	389
638	638	<i>Mediceo del principato</i> 4329 a
639	639	<i>Mediceo del principato</i> 4330 a
640	640	<i>Mediceo del principato</i> 4332 a
641	==	==
642	==	==
643	643	390
644	644	391 poi <i>Tratte</i> 1332
645	645	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
646	646	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
647	647	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
648	648	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
649	649	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
650	650	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a
651	651	<i>Mediceo del principato</i> 3020 a
652	652	<i>Mediceo del principato</i> 3020 a
653	653	<i>Mediceo del principato</i> 3019 b
654	654	<i>Mediceo del principato</i> 3019 b
655	655	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
656	656	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
657	657	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
658	658	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
659	659	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
660	660	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
661	661	<i>Mediceo del principato</i> 3019 a
662	662	<i>Mediceo del principato</i> 3015 a
663	663	<i>Mediceo del principato</i> 3015 b
664	664	<i>Mediceo del principato</i> 3015 c
665	665	<i>Mediceo del principato</i> 3015 d
666	666	<i>Mediceo del principato</i> 3015 d
667	562	<i>Mediceo del principato</i> 3050 a
668	563	<i>Mediceo del principato</i> 3050 b
669	564	<i>Mediceo del principato</i> 3050 c
670	565	<i>Mediceo del principato</i> 3050 d
671	566	<i>Mediceo del principato</i> 3050 e
672	672	<i>Mediceo del principato</i> 4191 a

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
673	673	<i>Mediceo del principato 3088 c</i>	711	711	420
674	674	392	712	712	421
675	675	393	713	557	380
676	676	394	714	714	422
677	677	395	715	715	<i>Mediceo del principato 5922 a</i>
678	678	396	716	716	423
679	679	397	717	==	==
680	680	398	718	==	==
681	681	399	719	==	==
682	682	400	720	==	==
683	683	401	721	==	==
684	684	402	722	==	==
685	685	403	723	==	==
686	686	404	724	==	==
687	687	405	725	551	<i>Mediceo del principato 5871</i>
688	688	406	726	553	<i>Mediceo del principato 5872</i>
689	689	407	727	==	==
690	690	408	728	==	==
691	691	409	729	==	==
692	692	410	730	==	==
693	==	==	731	==	==
694	694	411	732	==	==
695	695	412	733	==	==
696	696	413	734	==	==
697	697	414	735	735	451
698	698	415	736	==	==
699	699	<i>Mediceo del principato 4380 a</i>	737	737	<i>Mediceo del principato 6383</i>
700	549	<i>Mediceo del principato 5342 a</i>	738	738	<i>Mediceo del principato 6381</i>
701	701	<i>Mediceo del principato 5648 a</i>	739	739	<i>Mediceo del principato 6382</i>
702	702	<i>Mediceo del principato 5708 a</i>	740	740	424
703	703	<i>Mediceo del principato 5749 a</i>	741	741	425
704	704	<i>Mediceo del principato 5864 a</i>	742	742	426
705	==	==	743	743	427
706	706	416	744	744	428
707	707	417	745	745	429
708	708	<i>Mediceo del principato 2360 a</i>	746	746	430
709	709	418	747	747	431
710	710	419	748	748	432

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
749	749	433	778	778	456
750	750	434	779	779	457
751	751	435	780	==	==
752	752	436	781	781	458
753	753	437	782	782	459
754	754	438	783	783	460
755	755	439	784	==	==
756	756	440	785	785	461
757	757	441	786	786	462
758	758	442	787	787	463
759	759	443	787 bis	787 bis	464
760	760	444	788	788	465
761	761	445	789	789	466
762	762	446	790	==	==
763	763	448	791	==	==
763 bis	763 bis	447	792	==	==
764	764	449	793	==	==
765	765	450	794	794	467
766	766	452	795	795	468
767	==	==	796	796	469
768	==	==	797	797	470
769	==	==	798	798	471
770	==	==	799	799	472
771	771	<i>Mediceo del principato 3966 a</i>	800	==	==
772	772	<i>Mediceo del principato</i> 453	801	==	==
773	773/1-6		802	==	==
773	773/7	<i>Mediceo del principato 3996 a</i>	803	803	473
773	773/8	<i>Mediceo del principato 3965 a</i> 453	804	804	474
774	774/1-3		805	805	475
774	774/4-13	<i>Mediceo del principato 3966 a</i>	806	==	==
774	774/14	<i>Mediceo del principato 3996 a</i>	807	807	476
774	774/15	453	808	808	477
775	==	==	809	809	478
776	776	454	810	810	479
777	777/1-2	455	811	811	480
777	777/3-4	<i>Mediceo del principato 6377</i>	812	812	481
777	777/5	455	813	813	482
777	777/6	<i>Mediceo del principato 6377</i>	814	814	483

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
815	815	484
816	816	485
817	817	486
818	818	487
819	819	488
820	820	489
821	821	491
821 bis	821 bis	490
822	822	492
823	823	493
824	824	494
825	825	495
826	826	496
827	827	497
828	828	498
829	829	499
830	830	500
831	831	501
832	832/1	<i>Mediceo del principato 6381</i>
832	832/2	<i>Mediceo del principato 6392</i>
832	832/3-6	<i>Mediceo del principato 6391</i>
832	832/7-9	<i>Mediceo del principato 6381</i>
832	832/10	<i>Mediceo del principato 6391</i>
832	832/11	<i>Mediceo del principato 6377</i>
833	833	<i>Mediceo del principato 6384</i>
833 bis	833 bis/1	<i>Mediceo del principato 6391</i>
833 bis	833 bis restante	502
834	834	<i>Mediceo del principato 6386</i>
835	835	<i>Mediceo del principato 6388</i>
836	836	<i>Mediceo del principato 6389</i>
837	837	<i>Mediceo del principato 6378</i>
838	838	<i>Mediceo del principato 6387</i>
839	839	<i>Mediceo del principato 6385</i>
840	840	503
841	554	<i>Mediceo del principato 5872</i>
842	555	<i>Mediceo del principato 5872</i>
843	843	504
844	844	505

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
844 bis	844 bis	506
845	845	507
846	846	508
847	847	509
848	848	510
849	849	511
850	850	512
851	851	<i>Magistrato supremo 4348 bis</i>
852	852/1-13	513
852	852/14	<i>Mediceo del principato</i>
853	853	514
854	854	515
855	==	==
856	==	==
857	==	==
858	==	==
859	==	==
860	==	==
861	==	==
862	==	==
863	==	==
864	==	==
865	==	==
866	==	==
867	==	==
868	==	==
869	869	516
870	870	517
871	==	==
872	==	==
873	==	==
874	==	==
875	==	==
876	==	==
877	==	==
878	==	==
879	==	==
880	==	==

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
881	==	==
882	==	==
883	883	518
884	884	519
885	885	520
886	==	==
887	==	==
888	888	521
889	==	==
890	==	==
891	891	522
892	892	523
893	893	524
894	894	525
895	895	526
896	896	527
897	897	528
898	898	529
899	899	530
900	900	531
901	901	532
902	902	533
903	903	534
904	904	535
905	905	536
906	906	537
907	907	538
908	908	539
909	909	540
910	910	541
911	911	542
912	912	543
913	913	544
914	914	545
915	915	546
916	916	547
917	917	548
918	918	549

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
919	919	550
920	920	551
921	921	552
922	922	553
923	923	554
924	924	555
925	925	556
926	926	557
927	927	558
928	928	559
929	929	560
930	930	561
931	931	562
932	932	563
933	933	564
934	934	565
935	935	566
936	936	567
937	937	568
938	938	569
939	939	570
940	940	571
941	941	572
942	942	573
943	943	574
944	944	575
945	945	576
946	946	577
947	947	578
948	948	579
949	949	580
949 bis	949 bis	581
950	950	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
951	951	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
952	952	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
953	==	==
954	954	582
955	955	583

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
956	==	==
957	==	==
958	958	584
959	959	585
960	960	586
961	961	<i>Mediceo del principato 1236 a</i>
962	542	<i>Mediceo del principato 5228 a</i>
963	548	<i>Mediceo del principato 5279 b</i>
964	550	<i>Mediceo del principato 5271 a</i>
965	965	587
966	966	588
967	967	589
968	968	590
969	969	591
970	970	592
971	971	593
972	972	594
973	973	595
974	974	596
975	==	==
976	976	<i>Mediceo del principato 3004 a</i>
977	977	<i>Mediceo del principato 3705</i>
978	978	<i>Mediceo del principato 3706</i>
979	==	==
980	980	<i>Mediceo del principato 4848</i>
981	981	<i>Mediceo del principato 4848 a</i>
982	982	597
983	983	598
984	984	<i>Mediceo del principato 5922 b</i>
985	985	<i>Mediceo del principato 616</i>
986	986	599
986 bis	986 bis	==
987	987	<i>Mediceo del principato 4361 a</i>
988	988	<i>Mediceo del principato 4361 b</i>
989	989	<i>Mediceo del principato 4345 a</i>
990	990	<i>Mediceo del principato 4345 b</i>
991	991	600
992	992	601

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
993	993	602
994	994	603
995	995	604
Z	Z	605
XXX.xxx	XXX.xxx	606
App. 1/1-11		607
App. 1/12		<i>Mediceo del principato 4897 b</i>
App. 2		608
App. 3		609
App. 4		610
App. 5		611
App. 6		<i>Mediceo del principato 2322 a</i>
App. 7		<i>Mediceo del principato 2323 a</i>
App. 8		612
App. 9 in parte		<i>Mediceo del principato 4513 a</i>
App. 9 in parte		613
App. 10 in parte		<i>Mediceo del principato 4513 b</i>
App. 10 in parte		613
App. 11		614
App. 12		==
App. 13		615
App. 14		616
App. 15		617
App. 16		618
App. 17		619
App. 18/1-3		<i>Mediceo del principato 3475 a</i>
App. 18 restante		620
App. 19/1		<i>Mediceo del principato 3004 a</i>
App. 19/2		621
App. 19/3		<i>Mediceo del principato 3004 a</i>
App. 20/1-4		622
App. 20/5		<i>Mediceo del principato</i>
App. 21		623
App. 22		624
App. 23/1		<i>Mediceo del principato 568</i>
App. 23 restante		625
App. 24 in parte		613
App. 24 in parte		<i>Mediceo del principato 4513 c</i>

SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA ANTE 1950	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
	App. 25	626		App. 60	652
	App. 26	627		App. 61	653
	App. 27	628		App. 62	654
	App. 28	==		App. 63	655
	App. 29	<i>Camera del granduca 11</i>		App. 64	<i>Mediceo del principato 6169 a</i>
	App. 30	629		App. 65	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
	App. 31	630		App. 66	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
	App. 32	631		App. 67	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
	App. 33	632		App. 68	<i>Mediceo del principato 6158 a</i>
	App. 34	633		App. 69	<i>Mediceo del principato 6158 a</i>
	App. 35	634		App. 70	<i>Mediceo del principato 6164 a</i>
	App. 36	635		App. 71	<i>Mediceo del principato 6164 a</i>
	App. 37	<i>Camera del granduca 5</i>		App. 72	<i>Mediceo del principato 6165 a</i>
	App. 38	<i>Camera del granduca 6</i>		App. 73	<i>Mediceo del principato 6165 a</i>
	App. 39	<i>Camera del granduca 7</i>		App. 74	<i>Mediceo del principato 1131a</i>
	App. 40	<i>Camera del granduca 10</i>		App. 75	<i>Mediceo del principato 1131 b</i>
	App. 41	<i>Camera del granduca 17</i>		App. 76	656
	App. 42	<i>Camera del granduca 4</i>		App. 77	716
	App. 43	636		App. 78/1	<i>Mediceo del principato</i>
	App. 44	637		App. 78 restante	657
	App. 45	638		App. 79/1-2	<i>Mediceo del principato 612</i>
	App. 46	639		App. 79 restante	658
	App. 47	640		App. 80	659
	App. 48	641		App. 81	660
	App. 49	642		App. 82	661
	App. 50	643		App. 83	662
	App. 51	<i>Scrittoio delle fortezze e fabbriche.</i> <i>Fabbriche medicee 75 bis</i>			
	App. 52	644			
	App. 53	645			
	App. 54	646			
	App. 55	647			
	App. 56	648			
	App. 57	649			
	App. 58 in parte	650			
	App. 58 in parte	<i>Camera del granduca 1, 2, 3,</i> <i>8, 15, 18, 20, 21, 30, 31</i>			
	App. 59	651			

TAVOLE DI RAFFRONTO
TRA LE SEGNATURE DEL 1950 E LE ATTUALI

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6/1	<i>Mediceo del principato</i> 5096 a
6/2	<i>Mediceo del principato</i> 5102 e
6/3	<i>Mediceo del principato</i> 5114
7	<i>Mediceo del principato</i> 5096 a
8	<i>Mediceo del principato</i> 5106 a
9	<i>Mediceo del principato</i> 5106 a
10	<i>Mediceo del principato</i> 5106 b
11	<i>Mediceo del principato</i> 5106 b
12	<i>Mediceo del principato</i> 5102 a
13	<i>Mediceo del principato</i> 5102 b
14/1	<i>Mediceo del principato</i> 5102 c
14/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 5112
14/4	<i>Mediceo del principato</i> 5114
14/5	<i>Mediceo del principato</i> 5113
14/6	<i>Mediceo del principato</i> 5102 c
15/1	<i>Mediceo del principato</i> 5102 d
15/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 5103
16	<i>Mediceo del principato</i> 5102 d
17	<i>Mediceo del principato</i> 5102 e
18	<i>Mediceo del principato</i> 3475 a
19	<i>Mediceo del principato</i> 3004 a
20	<i>Mediceo del principato</i> 5125 a
21	<i>Mediceo del principato</i> 1235 a
22	<i>Mediceo del principato</i> 1234 a
23	6

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
24	7	40	19
25	8	41/1-4	<i>Mediceo del principato</i> 1224
26/1-46	9	41/5	19
26/47-48	<i>Mediceo del principato</i>	42	20
26/49-61	9	43	<i>Mediceo del principato</i> 5927 a
26/62	<i>Mediceo del principato</i>	44/1-62	21
26/63	9	44/63	<i>Mediceo del principato</i>
26/64	<i>Mediceo del principato</i>	44/64	<i>Mediceo del principato</i> 644
26/65-70	9	44/65-66	21
26/71	<i>Mediceo del principato</i>	45/1-20	22
26/72-80	9	45/21-22	<i>Mediceo del principato</i> 2970 a
26/81	<i>Mediceo del principato</i>	45/23	<i>Mediceo del principato</i> 4299 a
26/82-88	9	45/24-25	22
26/89-90	<i>Mediceo del principato</i>	46/1-15	23
26/91	9	46/16	==
26/92	<i>Mediceo del principato</i>	46/17-42	23
26/93-97	9	46/43	<i>Mediceo del principato</i> 3266 a
27	10	46/44	23
28	11	47	24
28	11 bis	48	<i>Mediceo del principato</i> 5095 a
29	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a	49	25
30	<i>Mediceo del principato</i> 613	50	26
31/1	<i>Mediceo del principato</i> 638	51	27
31/2	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a	52	28
31/3	<i>Mediceo del principato</i> 1176 b	53/1-50	29
31/4	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a	53/51	<i>Mediceo del principato</i> 6377
31/5-6	<i>Mediceo del principato</i> 1176 b	53/52-65	29
31/7-8	<i>Mediceo del principato</i> 1170 a	54	30
32	12	55	31
33	<i>Mediceo del principato</i> 6354 a	56/1-3	32
34	13	56/4-10	<i>Mediceo del principato</i>
35	14	57/1-2	33
36	15	57/3-4	<i>Mediceo del principato</i>
37	16	57/5-9	33
38/1-9	17	57/10	<i>Mediceo del principato</i>
38/10	<i>Mediceo del principato</i>	57/11	<i>Mediceo del principato</i> 6379
38/11-13	17	57/12	==
39	18	57/13-20	33

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
58/1-19	34	75/10 (5)	<i>Mediceo del principato</i> 177 a
58/20	==	75/10 (6-8)	48
58/21-32	34	75/10 (9)	<i>Mediceo del principato</i>
58/33	==	75/10 (10-14)	48
58/34-41	34	75/11-12	48
58/42	<i>Mediceo del principato</i> 6391	75/13-14 (1)	<i>Mediceo del principato</i> 176 a - 177
58/43-66	34	75/14 (2-4)	48
59/1-10	35	75/15-31	48
59/11	==	76/1 (1)	49
59/12-13	35	76/1 (2)	<i>Mediceo del principato</i>
60	36	76/2 (1-2)	<i>Mediceo del principato</i>
61	37	76/2 (3-4)	49
62	38	76/3-4	<i>Mediceo del principato</i>
63	<i>Mediceo del principato</i> 5277	76/5-12	49
64	39	77	50
65	40	78	51
66	41	79	52
67	42	80	53
68	43	81/1-65	54
69	44	81/66	<i>Mediceo del principato</i> 1 a
70	45	81/67-71	54
71	<i>Mediceo del principato</i> 2328 a	81/72	<i>Mediceo del principato</i>
72	<i>Mediceo del principato</i> 5760 a	81/73-74	54
73	46	81/75	<i>Mediceo del principato</i> 1 a
74	47	81/76-89	54
75/1(1-3, 6)	<i>Mediceo del principato</i> 615	82/1	55
75/1(4-5, 7-10)	48	82/2 (1)	55
75/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 615	82/2 (2)	<i>Mediceo del principato</i>
75/4	<i>Mediceo del principato</i> 175 a	82/2 (3)	55
75/5 (1)	48	82/2 (4-6)-82/3	<i>Mediceo del principato</i>
75/5 (2-7)	<i>Mediceo del principato</i> 175 a	82/4-8	55
75/6	48	83	56
75/7	<i>Mediceo del principato</i> 175 a	84	57
75/8	<i>Mediceo del principato</i> 176 a	85	<i>Libri di commercio</i>
75/9	48	86	58
75/10 (1)	48	87	==
75/10 (2-3)	<i>Mediceo del principato</i> 176 a	88	59
75/10 (4)	<i>Mediceo del principato</i> 177	89	60

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
90	61	126	97
91	62	127	98
92	63	128	99
93	64	129	100
94	65	130	101
95	66	131	102
96	67	132	103
97	68	133	104
98	69	134	105
99	70	135	106
100	71	136	107
101	72	137	108
102	73	138	109
103	74	139	110
104	75	140	111
105	76	141	<i>Mediceo del principato 4890</i>
106	77	142	112
107	78	143	113
108	79	144	114
109	80	145	115
110	81	146	116
111	82	147	117
112	83	148	118
113	84	149	119
114	85	150	120
115	86	151	121
116	87	152	122
117	88	153	123
118	89	154	124
119	90	155	125
120	91	156	126
121	92	157	127
122	93	158	<i>Mediceo del principato 6236 a</i>
123/1	94	159	128
123/2	<i>Mediceo del principato 6381</i>	160	129
123/3-31	94	161	130
124	95	162	131
125	96	163	132

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
164	134	200	162
165	133	201	163
166	135	202	164
167	136	203	165
168	137	204	166
169	138	205	167
170	139	206	168
171	140	207	169
172	141	208	170
173	<i>Mediceo del principato 3762 a</i>	209	171
174	142	210	172
175	143	211/1	<i>Mediceo del principato 6381</i>
176	144	211/2	173
177	145	211/3	<i>Mediceo del principato 6381</i>
178	146	211/4-94	173
179	147	212	174
180	148	213	175
181	149	214	176
182	150	215	177
183	151	216	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
184	152	217	<i>Mediceo del principato 5630 a</i>
185	153	218	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
186	154	219	<i>Mediceo del principato 5684 a</i>
187	155	220	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
188	156	221	178
189	157	222	179
190	<i>Mediceo del principato 5575 f</i>	223	180
191	<i>Mediceo del principato 5575 e</i>	224	181
192	<i>Mediceo del principato 5575 d</i>	225	182
193	<i>Mediceo del principato 5575 c</i>	226	183
194	<i>Mediceo del principato 6390</i>	227	184
195	158	228	185
196	159	229	186
197	160	230	187
198	161	231	188
199/1	<i>Mediceo del principato 3475 a</i>	232	189
199/2-4	<i>Mediceo del principato 5947 a</i>	233	190
199/5	<i>Mediceo del principato 3706 a</i>	234	191

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
235	192	263/3	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
236	193	264/1	<i>Mediceo del principato 6251 f</i>
237	194	264/2	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
238	195	265	<i>Mediceo del principato 6251 e/II</i>
239	196	266	<i>Mediceo del principato 6251 f/I</i>
240	197	267/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
241	198	267/2	<i>Mediceo del principato 6251 a</i>
242	199	268/1	<i>Mediceo del principato 6251 d/II</i>
243	200	268/2	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
244	201	268/3	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>
245	202	268/4-5	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
246	203	269/1	<i>Mediceo del principato 6251 g/II</i>
247	204	269/2	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
248	205	270	<i>Mediceo del principato 6251 d/II</i>
249	206	271/1-2	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
250	207	271/3-4	<i>Mediceo del principato 6254 b</i>
251	208	272	<i>Mediceo del principato 6258</i>
252	209	273	<i>Mediceo del principato 6251 e/I</i>
253	210	274/1	<i>Mediceo del principato 6258</i>
254	211	274/2	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>
255/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/I</i>	274/3	<i>Mediceo del principato 6251 d/I</i>
255/2-3	<i>Mediceo del principato 6254 c/I</i>	274/4	<i>Mediceo del principato 6258</i>
255/4	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>	275/1	<i>Mediceo del principato 6251 h</i>
255/5	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>	275/2	<i>Mediceo del principato 6254 b</i>
256/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/I</i>	275/3	<i>Mediceo del principato 6254 e</i>
256/2	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>	276/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>
257/1	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>	276/2	<i>Mediceo del principato 6251 h</i>
257/2	<i>Mediceo del principato 6251 c/I</i>	277/1	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
258	<i>Mediceo del principato 6254 c/II</i>	277/2	<i>Mediceo del principato 6251 f</i>
259	212	277/3	<i>Mediceo del principato 6254 a</i>
260	213	278	<i>Mediceo del principato 6251 g/I</i>
261/1	<i>Mediceo del principato 6254 d</i>	279	<i>Mediceo del principato 5220 a</i>
261/2-6	<i>Mediceo del principato 6249 a</i>	280	<i>Mediceo del principato 5274 a</i>
262/1	<i>Mediceo del principato 6251 b/II</i>	281	<i>Mediceo del principato 5275 a</i>
262/2	<i>Mediceo del principato 6251 a</i>	282	214
262/3	<i>Mediceo del principato 6254 c/I</i>	283	215
263/1	<i>Mediceo del principato 6249 b</i>	284	<i>Mediceo del principato 5560 a</i>
263/2	<i>Mediceo del principato 6251 c/II</i>	285	<i>Mediceo del principato 5560 a</i>

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
286	216	310	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>
287	216	311	226
288	216	312	<i>Mediceo del principato 1140 g</i>
289	216	313	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>
290	217	314/1	<i>Mediceo del principato 5613 a</i>
291	217	314/2	227
292	217	315	228
293	217	316	<i>Mediceo del principato 1140 e</i>
294/1	<i>Mediceo del principato 5661 a</i>	317	229
294/2	<i>Mediceo del principato 5664 a</i>	318	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
294/3	<i>Mediceo del principato 5664 a</i>		<i>Mediceo del principato 5711 a</i>
295	218	319/I	230
296/1	<i>Mediceo del principato 1140 a</i>	319/II	230
296/2	<i>Mediceo del principato 1140 a</i>	319/III	230
297	219	319/IV	230
297 bis	219	319/V	230
297 ter	219	319/VI	230
297 quater	219	319/VII	230
298	220	320/I	231
298 bis	220	320/II	231
298 ter	220	320/III	231
298 quater	220	320/IV	231
298 quinques	220	320/V	231
299	221	321/I	232
300	222	321/II	232
300	222	321/III	232
301	<i>Mediceo del principato 5613 b</i>	321/IV	232
302	<i>Mediceo del principato 1140 c</i>	321/V	232
303	<i>Mediceo del principato 1140 b</i>	322/I	233
304	223	322/II	233
305	224	322/III	233
306	<i>Mediceo del principato 5613 a</i>	322/IV	233
306 bis	<i>Mediceo del principato</i>	322/V	233
307	<i>Mediceo del principato 1140 f</i>	322/VI	233
308	225	323/I	234
309	<i>Mediceo del principato 1140 d</i>	323/II	234
309	<i>Mediceo del principato 1140 d</i>	323/III	234
310	<i>Mediceo del principato 5613 c</i>	323/IV	234

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
323/V	234	332/VI	243
324	235	332/VII	243
325/I	236	333	244
325/II	236	334	<i>Mediceo del principato 5704 a</i>
325/III	236	334	<i>Mediceo del principato 5630 a</i>
325/IV	236	334	<i>Mediceo del principato 5725 a</i>
325/V	236	335	<i>Mediceo del principato 3012 a</i>
325/VI	236	336	<i>Mediceo del principato 1492 b</i>
326/I	237	337	245
326/II	237	338	246
326/III	237	339	247
326/IV	237	340	248
326/V	237	341	<i>Mediceo del principato 3088 b</i>
327/I	238	342	249
327/II	238	343	<i>Mediceo del principato 5814 a</i>
327/III	238	344	250
327/IV	238	345	251
327/V	238	346	252
328	239	347	253
329/I	240	348	254
329/II	240	349	255
329/III	240	350	<i>Mediceo del principato 4753</i>
330/I	241	351	<i>Mediceo del principato 4891</i>
330/II	241	352	<i>Mediceo del principato 4286 a</i>
330/III	241	353	<i>Mediceo del principato 4017 a</i>
330/IV	241	354	<i>Mediceo del principato 4028 a</i>
330/V	241	355	<i>Mediceo del principato 4020 a</i>
330/VI	241	356	256
331/I	242	357	<i>Mediceo del principato 4027 a</i>
331/II	242	358	<i>Mediceo del principato 4020 a</i>
331/III	242	359	257
331/IV	242	360	<i>Mediceo del principato 4020 b</i>
331/V	242	361	<i>Mediceo del principato 3088 a</i>
332/I	243	362/1	<i>Mediceo del principato 3257 a</i>
332/II	243	362/2-20	258
332/III	243	363	<i>Mediceo del principato 2860 a</i>
332/IV	243	364	<i>Mediceo del principato 2963 a</i>
332/V	243		259

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
365	260	395	284
366	261	396	<i>Mediceo del principato</i> 2991 a
367	<i>Mediceo del principato</i> 5755 b	397	285
368	<i>Mediceo del principato</i> 5755 a	398	286
369	<i>Mediceo del principato</i> 5757 a	399	==
370	262	400	287
371	263	401	288
372	264	402	<i>Mediceo del principato</i> 5276
373	265	403	<i>Mediceo del principato</i> 312
374	266	404	<i>Mediceo del principato</i> 312
375	267	405	<i>Mediceo del principato</i> 5279
376	268	406	<i>Mediceo del principato</i> 5279
377/1-5	269	407	<i>Mediceo del principato</i> 5279
377/6-7	==	408	289
378	270	409	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
379	271	410	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
380	<i>Mediceo del principato</i> 920 a	411	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
381	272	412	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
382	273	413	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
383	274	414	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
384	275	415	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
385	276	416	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
386	277	417	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
387	278	418	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
388	279	419	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
389	<i>Mediceo del principato</i> 4418 a	420	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
390	280	421	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
391/1-5	281	422	<i>Mediceo del principato</i> 4813 b
391/6	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a	423	<i>Mediceo del principato</i> 4813 a
391/7-33	281	424	<i>Mediceo del principato</i> 4813 a
391/34-36	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a	425	<i>Mediceo del principato</i> 4813 a
391/37-39	281	426	<i>Mediceo del principato</i> 4813 a
391/40-44	<i>Mediceo del principato</i> 5132 a	427	<i>Mediceo del principato</i> 4813 c
391/45-47	281	428	<i>Mediceo del principato</i> 4813 c
392/1	<i>Mediceo del principato</i>	429	<i>Mediceo del principato</i> 4813 c
392/2-60	282	430	<i>Mediceo del principato</i> 4813 c
393	<i>Mediceo del principato</i> 3765 a	431	<i>Mediceo del principato</i> 4813 c
394	283	432	<i>Mediceo del principato</i> 4813 d

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
433	<i>Mediceo del principato</i> 4813 d	468/13	==
434	<i>Mediceo del principato</i> 4813 d	468/14-125	320
435	<i>Mediceo del principato</i> 4813 d	469	321
436	<i>Mediceo del principato</i> 4813 d	470/1-53	322
437	290	470/54	<i>Mediceo del principato</i> 6377
438	<i>Mediceo del principato</i> 5869 a	470/55-64	322
439	291	471	323
440	292	472	324
441/1-37	293	473	325
441/38-39	==	474	326
441/40	293	475/1-37	327
442	294	475/38	<i>Mediceo del principato</i> 6377
443	295	475/39-48	327
444	296	476	328
445	297	477	329
446	298	478	<i>Mediceo del principato</i> 6357 a
447	299	479	<i>Mediceo del principato</i> 6356 a
448	300	480	<i>Mediceo del principato</i> 6355 a
449	301	481	330
450	302	482	331
451	303	483/1-4	332
452	304	483/5	<i>Mediceo del principato</i> 6377
453	305	483/6-18	332
454	306	484	332 bis
455	307	485	333
456	308	486	334
457	309	487	335
458	310	488	336
459	311	489	337
460	312	490	338
461	313	491	339
462	314	492	340
463	315	493	341
464	316	494	342
465	317	495	343
466	318	496	344
467	319	497	345
468/1-12	320	498	346

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
499	347	520	365
500	348	521	366
501	349	522	367
502	350	523	368
503	351	524	369
504	352	525	370
505	353	526	371
506	<i>Mediceo del principato 6380</i>	527	372
507/1-2	<i>Mediceo del principato 6379</i>	528	373
507/3-6	<i>Mediceo del principato 6391</i>	529	374
507/7	<i>Mediceo del principato 6381</i>	530	375
507/8	<i>Mediceo del principato 6392</i>	531	376
507/9	<i>Mediceo del principato 6381</i>	532/1-57	377
507/10	<i>Mediceo del principato 6391</i>	532/58	<i>Mediceo del principato</i>
507/11	<i>Mediceo del principato 6393</i>	532/59-68	377
507/12	<i>Mediceo del principato 6391</i>	533	378
507/13-16	<i>Mediceo del principato 6388</i>	534	<i>Mediceo del principato 5279 a</i>
507/17-18	<i>Mediceo del principato 6381</i>	535	<i>Mediceo del principato 5215 a</i>
507/19-25	<i>Mediceo del principato 6393</i>	536	<i>Mediceo del principato 5216 a</i>
507/26	<i>Mediceo del principato 6392</i>	537	<i>Mediceo del principato 5221 a</i>
507/27-29	<i>Mediceo del principato 6393</i>	538	<i>Mediceo del principato 5222 a</i>
508	354	539	<i>Mediceo del principato 5226 a</i>
509	355	540	<i>Mediceo del principato 5225 a</i>
510	356	541	<i>Mediceo del principato 5227 a</i>
511	357	542	<i>Mediceo del principato 5228 a</i>
512	358	543	<i>Mediceo del principato 5229 a</i>
513	359	544	<i>Mediceo del principato 5230 a</i>
514	360	545	<i>Mediceo del principato 5247 a</i>
515	361	546	<i>Mediceo del principato 5252 a</i>
516	362	547	<i>Mediceo del principato 5278 a</i>
517	363	548	<i>Mediceo del principato 5279 b</i>
518/1-6	<i>Mediceo del principato 6377</i>	549	<i>Mediceo del principato 5342 a</i>
518/7-10	<i>Mediceo del principato 6379</i>	550	<i>Mediceo del principato 5271 a</i>
518/11-12	<i>Mediceo del principato 6381</i>	551	<i>Mediceo del principato 5871</i>
518/13-15	<i>Mediceo del principato 6388</i>	552/1-7	<i>Mediceo del principato 5869 a</i>
518/16	<i>Mediceo del principato 6391</i>	552/8-9	379
518/17-18	<i>Mediceo del principato 6392</i>	553	<i>Mediceo del principato 5872</i>
519	364	554	<i>Mediceo del principato 5872</i>

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
555	<i>Mediceo del principato</i> 5872	654	<i>Mediceo del principato</i> 3019 b
556	<i>Mediceo del principato</i> 5564 a	655	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
557	380	656	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
558/1	<i>Mediceo del principato</i> 5758 a	657	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
558/2-4	625	658	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
559	381	659	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
560	382	660	<i>Mediceo del principato</i> 3020 b
561	383	661	<i>Mediceo del principato</i> 3019 a
562	<i>Mediceo del principato</i> 3050 a	662	<i>Mediceo del principato</i> 3015 a
563	<i>Mediceo del principato</i> 3050 b	663	<i>Mediceo del principato</i> 3015 b
564	<i>Mediceo del principato</i> 3050 c	664	<i>Mediceo del principato</i> 3015 c
565	<i>Mediceo del principato</i> 3050 d	665	<i>Mediceo del principato</i> 3015 d
566	<i>Mediceo del principato</i> 3050 e	666	<i>Mediceo del principato</i> 3015 d
567	<i>Mediceo del principato</i> 5757	672	<i>Mediceo del principato</i> 4191 a
617/1	<i>Mediceo del principato</i> 1492 a	673	<i>Mediceo del principato</i> 3088 c
617/2-3	<i>Mediceo del principato</i> 6381	674	392
620	<i>Mediceo del principato</i> 4967 a	675	393
621	384	676	394
622	<i>Mediceo del principato</i> 2652 a	677	395
633	385	678	396
634	386	679	397
635	387	680	398
636	388	681	399
637	389	682	400
638	<i>Mediceo del principato</i> 4329 a	683	401
639	<i>Mediceo del principato</i> 4330 a	684	402
640	<i>Mediceo del principato</i> 4332 a	685	403
643	390	686	404
644	391 poi <i>Tratte</i> 1332	687	405
645	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	688	406
646	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	689	407
647	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	690	408
648	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	691	409
649	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	692	410
650	<i>Mediceo del principato</i> 3082 a	694	411
651	<i>Mediceo del principato</i> 3020 a	695	412
652	<i>Mediceo del principato</i> 3020 a	696	413
653	<i>Mediceo del principato</i> 3019 b	697	414

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
698	415	758	442
699	<i>Mediceo del principato 4380 a</i>	759	443
701	<i>Mediceo del principato 5648 a</i>	760	444
702	<i>Mediceo del principato 5708 a</i>	761	445
703	<i>Mediceo del principato 5749 a</i>	762	446
704	<i>Mediceo del principato 5864 a</i>	763	448
706	416	763 bis	447
707	417	764	449
708	<i>Mediceo del principato 2360 a</i>	765	450
709	418	766	452
710	419	771	<i>Mediceo del principato 3966 a</i>
711	420	772	<i>Mediceo del principato</i>
712	421	773/1-6	453
714	422	773/7	<i>Mediceo del principato 3996 a</i>
715	<i>Mediceo del principato 5922 a</i>	773/8	<i>Mediceo del principato 3965 a</i>
716	423	774/1-3	453
735	451	774/4-13	<i>Mediceo del principato 3966 a</i>
737	<i>Mediceo del principato 6383</i>	774/14	<i>Mediceo del principato 3996 a</i>
738	<i>Mediceo del principato 6381</i>	774/15	453
739	<i>Mediceo del principato 6382</i>	776	454
740	424	777/1-2	455
741	425	777/3-4	<i>Mediceo del principato 6377</i>
742	426	777/5	455
743	427	777/6	<i>Mediceo del principato 6377</i>
744	428	778	456
745	429	779	457
746	430	781	458
747	431	782	459
748	432	783	460
749	433	785	461
750	434	786	462
751	435	787	463
752	436	787 bis	464
753	437	788	465
754	438	789	466
755	439	794	467
756	440	795	468
757	441	796	469

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
797	470	833	<i>Mediceo del principato</i> 6384
798	471	833 bis/1	<i>Mediceo del principato</i> 6391
799	472	833 bis restante	502
803	473	834	<i>Mediceo del principato</i> 6386
804	474	835	<i>Mediceo del principato</i> 6388
805	475	836	<i>Mediceo del principato</i> 6389
807	476	837	<i>Mediceo del principato</i> 6378
808	477	838	<i>Mediceo del principato</i> 6387
809	478	839	<i>Mediceo del principato</i> 6385
810	479	840	503
811	480	843	504
812	481	844	505
813	482	844 bis	506
814	483	845	507
815	484	846	508
816	485	847	509
817	486	848	510
818	487	849	511
819	488	850	512
820	489	851	<i>Magistrato supremo</i> 4348 bis
821	491	852/1-13	513
821 bis	490	852/14	<i>Mediceo del principato</i>
822	492	853	514
823	493	854	515
824	494	869	516
825	495	870	517
826	496	883	518
827	497	884	519
828	498	885	520
829	499	888	521
830	500	891	522
831	501	892	523
832/1	<i>Mediceo del principato</i> 6381	893	524
832/2	<i>Mediceo del principato</i> 6392	894	525
832/3-6	<i>Mediceo del principato</i> 6391	895	526
832/7-9	<i>Mediceo del principato</i> 6381	896	527
832/10	<i>Mediceo del principato</i> 6391	897	528
832/11	<i>Mediceo del principato</i> 6377	898	529

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
899	530	937	568
900	531	938	569
901	532	939	570
902	533	940	571
903	534	941	572
904	535	942	573
905	536	943	574
906	537	944	575
907	538	945	576
908	539	946	577
909	540	947	578
910	541	948	579
911	542	949	580
912	543	949 bis	581
913	544	950	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
914	545	951	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
915	546	952	<i>Mediceo del principato 5112 a</i>
916	547	954	582
917	548	955	583
918	549	958	584
919	550	959	585
920	551	960	586
921	552	961	<i>Mediceo del principato 1236 a</i>
922	553	965	587
923	554	966	588
924	555	967	589
925	556	968	590
926	557	969	591
927	558	970	592
928	559	971	593
929	560	972	594
930	561	973	595
931	562	974	596
932	563	976	<i>Mediceo del principato 3004 a</i>
933	564	977	<i>Mediceo del principato 3705</i>
934	565	978	<i>Mediceo del principato 3706</i>
935	566	980	<i>Mediceo del principato 4848</i>
936	567	981	<i>Mediceo del principato 4848 a</i>

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
982	597
983	598
984	<i>Mediceo del principato</i> 5922 b
985	<i>Mediceo del principato</i> 616
986	599
986 bis	==
987	<i>Mediceo del principato</i> 4361 a
988	<i>Mediceo del principato</i> 4361 b
989	<i>Mediceo del principato</i> 4345 a
990	<i>Mediceo del principato</i> 4345 b
991	600
992	601
993	602
994	603
995	604
Z	605
XXX.xxx	606
App. 1/1-11	607
App. 1/12	<i>Mediceo del principato</i> 4897 b
App. 2	608
App. 3	609
App. 4	610
App. 5	611
App. 6	<i>Mediceo del principato</i> 2322 a
App. 7	<i>Mediceo del principato</i> 2323 a
App. 8	612
App. 9 in parte	<i>Mediceo del principato</i> 4513 a
App. 9 in parte	613
App. 10 in parte	<i>Mediceo del principato</i> 4513 b
App. 10 in parte	613
App. 11	614
App. 12	==
App. 13	615
App. 14	616
App. 15	617
App. 16	618
App. 17	619
App. 18/1-3	<i>Mediceo del principato</i> 3475 a

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
App. 18 restante	620
App. 19/1	<i>Mediceo del principato</i> 3004 a
App. 19/2	621
App. 19/3	<i>Mediceo del principato</i> 3004 a
App. 20/1-4	622
App. 20/5	<i>Mediceo del principato</i>
App. 21	623
App. 22	624
App. 23/1	<i>Mediceo del principato</i> 568
App. 23 restante	625
App. 24 in parte	613
App. 24 in parte	<i>Mediceo del principato</i> 4513 c
App. 25	626
App. 26	627
App. 27	628
App. 28	==
App. 29	<i>Camera del granduca</i> 11
App. 30	629
App. 31	630
App. 32	631
App. 33	632
App. 34	633
App. 35	634
App. 36	635
App. 37	<i>Camera del granduca</i> 5
App. 38	<i>Camera del granduca</i> 6
App. 39	<i>Camera del granduca</i> 7
App. 40	<i>Camera del granduca</i> 10
App. 41	<i>Camera del granduca</i> 17
App. 42	<i>Camera del granduca</i> 4
App. 43	636
App. 44	637
App. 45	638
App. 46	639
App. 47	640
App. 48	641
App. 49	642
App. 50	643

SEGNATURA DELL'INVENTARIO DEL 1950	SEGNATURA ATTUALE
App. 51	<i>Scrittoio delle fortezze e fabbriche.</i> <i>Fabbriche medicee 75 bis</i>
App. 52	644
App. 53	645
App. 54	646
App. 55	647
App. 56	648
App. 57	649
App. 58 in parte	650
App. 58 in parte	<i>Camera del granduca 1, 2, 3, 8,</i> <i>15, 18, 20, 21, 30, 31</i>
App. 59	651
App. 60	652
App. 61	653
App. 62	654
App. 63	655
App. 64	<i>Mediceo del principato 6169 a</i>
App. 65	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
App. 66	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
App. 67	<i>Mediceo del principato 6154 a</i>
App. 68	<i>Mediceo del principato 6158 a</i>
App. 69	<i>Mediceo del principato 6158 a</i>
App. 70	<i>Mediceo del principato 6164 a</i>
App. 71	<i>Mediceo del principato 6164 a</i>
App. 72	<i>Mediceo del principato 6165 a</i>
App. 73	<i>Mediceo del principato 6165 a</i>
App. 74	<i>Mediceo del principato 1131a</i>
App. 75	<i>Mediceo del principato 1131 b</i>
App. 76	656
App. 77	716
App. 78/1	<i>Mediceo del principato</i>
App. 78 restante	657
App. 79/1-2	<i>Mediceo del principato 612</i>
App. 79 restante	658
App. 80	659
App. 81	660
App. 82	661
App. 83	662